ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 23
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
27-28 Gennaio 1951
L. 20 (sped. abb. postale)

DIREZIONE, U.R.I. e A. Telefoni n. ... Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. loro aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 250 in Italia - Echi varii L. 250 in Italia - Pubbl. sonora vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/...): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

FASE DECISIVA PER UN "COMPROMESSO,, IN COREA

Dichiarazioni di Mao-Tse

Il generalissimo, presenziando a un ricevimento offerto dall'ambasciatore Panikkar a Pechino, si afferma solidale con l'India - Le condizioni degli Stati Uniti: una "condanna platonica,, dell'aggressore

Rafforzata resistenza all'VIII Armata oltre Suwon

New York, sabato sera.

Ricordando il primo anniversario della proclamazione della repubblica indiana, la delegazione di Nuova Delhi all'ONU e il Consolato generale hanno offerto un ricevimento alle più alte personalità internazionali. Fra gli invitati erano presenti il capo della delegazione statunitense e britannica e il presidente dell'Assemblea.

Ma se il ricevimento di New York non esce dal quadro delle cortesie protocollari, la festa organizzata dall'Ambasciata indiana a Pechino ha assunto un significato di grande interesse. Mao Tse, che ieri alcuni notizie davano a Mosca, figurava fra le personalità presenti.

Dopo aver ringraziato il Capo dello stato cinese d'aver risposto al suo invito, l'ambasciatore Panikkar, l'autorevole mediatore ufficioso fra Pechino e l'Occidente, ha dichiarato: «Considero questo gesto come una prova d'amicizia e di buona volontà da parte del governo e del popolo cinesi, nei confronti del governo e del popolo del mio paese. E' questa un'amicizia e un'intesa, le quali hanno grandissima importanza».

A queste parole ha risposto, secondo quanto trasmette la radio di Pechino, il generalissimo cinese, dichiarando — nella presenza anche dell'ambasciatore sovietico — che «il mio popolo spera che in Cina e l'India continuino a lavorare per la pace».

«Per migliaia d'anni — ha continuato Mao — la Cina e l'India hanno goduto di un'eccellente amicizia. Noi speriamo che le due nazioni continueranno a marciare unite sulla via della pace. L'India, la Cina, l'Unione Sovietica e tutti gli altri paesi e popoli amanti della pace sono uniti per giungere alla pace nell'Estremo Oriente ed in tutto il mondo».

Per quanto Mao Tse non abbia scoperto le proprie intenzioni, la riconfermata solidarietà con l'India costituisce un elemento di ottimismo mentre il Consiglio politico dell'ONU si appresta a votare sulla mozione di compromesso canadese, da noi segnalata ieri.

Il ministro degli Esteri canadese ha suggerito che entro una settimana si riuniscano a Nuova Delhi o a Lake Success una conferenza dei Sette con l'obbiettivo immediato di stabilire un armistizio sul fronte coreano. Superato questo scoglio, la conferenza potrà iniziare la seconda fase dei lavori, esaminando nell'ordine: la distensione post-bellica della Corea, il destino di Formosa, la ammissione di Pechino all'ONU.

Una volta votata la mozione canadese, le Nazioni Unite la trasmetteranno al governo cinese dando 48 ore di tempo per una risposta, e qui appunto giocano le previsioni ottimistiche. Si ritiene infatti che, con i buoni uffici dell'India, Mao Tse accetti Nuova Delhi come sede della conferenza. Anche Washington è disposta ad accogliere il compromesso canadese, alla sola condizione che l'ONU proceda prima a una condanna platonica della Cina come «stato-aggressore» e che le potenze occidentali restino compatte in questo senso.

Il governo americano rinuncia a chiedere l'imposizione di sanzioni (ne ha data formale promessa a Londra e a Parigi) ma si irrigidisce su quella questione di principio per ragioni di politica interna e per rafforzare, di fronte a Mosca, che le potenze democratiche mantengono; nonostante ci siano punti di vista, una linea di condotta sostanzialmente unitaria.

Nel frattempo le operazioni militari continueranno in Corea, né si esclude che anzi la VIII Armata le spinga a fondo. Al Ministero di Difesa si stanno svolgendo numerose conferenze fra i più alti ufficiali per fissare una strategia immediata e giungere ad una esatta valutazione della «scomparsa» delle truppe cinesi. Da questa dipende una decisione molto importante, se ordinare oppure no alle truppe del gen. Ridgway una avanzata a fondo su Seul e, eventualmente, fino al trentottesimo parallelo.

Ridgway ha operato, secondo quanto si conferma al Pentagono, un'importante opera di riassestamento delle truppe americane, sfruttando la sosta forzata dei cinesi, e quindi Washington si sente oggi notevolmente più sicura sulla possibilità di evitare il pericolo di un'altra «trappola» del tipo di quella in cui cadde Mac Arthur con la malaugurata offensiva di fine novembre.

Truppe nell'ordine di grandezza di sette divisioni sono state fatte segno a pesanti colpi ferite, ma nelle ultime 24 ore la resistenza «rossa» sembra essersi rafforzata. Si ritiene che le forze cinesi siano protette da uno sbarramento di artiglieria, lungo l'allineamento avanzato a nord di Suwon, sulla direttrice di Seul. Del rafforzamento del nemico è sporadica testimonianza, secondo le più recenti notizie, i mortaisti contrattaccano con più energia le pattuglie avanzate americane, e i cinesi sono ancora in possesso di due alture che dominano la strada Suwon-Seul.

Forma è la resistenza dei cinesi a nord di Kunwangjang, dove gli alleati tentano pure di spingersi verso il nord.

Un'arma "segretissima,, in prova negli Stati Uniti

SAN FRANCISCO, sabato sera.

La portavoce «Independence» da 10 mila tonnellate, che rimase gravemente danneggiata negli esperimenti atomici effettuati a Bikini nel 1946, è stata rimorchiata in alto mare, dove il suo prossimo verrà affondata con una nuova arma segretissima, riguardo alla quale si osserva, per ora, il più completo riserbo.

All'affondamento assisteranno parecchi esperti navali americani.

Il ministro Bevan aggredito a pugni all'uscita da un club

LONDRA, sabato sera.

Il ministro del Lavoro Aneurin Bevan, è stato oggetto di un'aggressione mentre usciva ieri sera da un club del centro di Londra, ove aveva tenuto un discorso, capo di S. M. dell'Accomodation.

Le circostanze e le cause dell'aggressione non sono note, ma si sa che è stato un membro del club a lanciarsi contro Bevan tentando di colpirlo con i pugni.

Il capo laburista si è limitato a reagire e allontanare l'aggressore, ma il maresciallo Slessor, pur lodando la signorilità e la generosità di cui ha dato prova il ministro, ha insistito dalla vita il club a condotta sostanzialmente unitaria.

Nel frattempo le operazioni militari continueranno in Corea, né si esclude che anzi la VIII Armata le spinga a fondo. Al Ministero di Difesa si stanno svolgendo numerose conferenze fra i più alti ufficiali per fissare una strategia immediata e giungere ad una esatta valutazione della «scomparsa» delle truppe cinesi. Da questa dipende una decisione molto importante, se ordinare oppure no alle truppe del gen. Ridgway una avanzata a fondo su Seul e, eventualmente, fino al trentottesimo parallelo.

Ridgway ha operato, secondo quanto si conferma al Pentagono, un'importante opera di riassestamento delle truppe americane, sfruttando la sosta forzata dei cinesi, e quindi Washington si sente oggi notevolmente più sicura sulla possibilità di evitare il pericolo di un'altra «trappola» del tipo di quella in cui cadde Mac Arthur con la malaugurata offensiva di fine novembre.

Truppe nell'ordine di grandezza di sette divisioni sono state fatte segno a pesanti colpi ferite, ma nelle ultime 24 ore la resistenza «rossa» sembra essersi rafforzata. Si ritiene che le forze cinesi siano protette da uno sbarramento di artiglieria, lungo l'allineamento avanzato a nord di Suwon, sulla direttrice di Seul. Del rafforzamento del nemico è sporadica testimonianza, secondo le più recenti notizie, i mortaisti contrattaccano con più energia le pattuglie avanzate americane, e i cinesi sono ancora in possesso di due alture che dominano la strada Suwon-Seul.

Forma è la resistenza dei cinesi a nord di Kunwangjang, dove gli alleati tentano pure di spingersi verso il nord.

Nel quadro della difesa civile contro le bombe atomiche ogni americano dovrebbe ricevere una piastrina di materiale plastico indicante il suo indirizzo e il tipo del suo sangue.

Stamane alle cinque alla stazione di Cova

Un treno viaggiatori investe un «merci»

Scene di panico fra i passeggeri - Alcuni feriti

Cova, sabato sera.

Un pauroso incidente ferroviario avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è accaduto stamane alle 5 circa sulla linea Torino-Savona.

Il treno accelerato n. 1111, partito da Savona, e diretto a Mondovì, giunto al dinco della stazione di Cova, investiva la coda di un «merci» carico di carbone che era fermo nella stessa direzione. Nell'urto alcuni vagoni del merci venivano dai binari sopovicendati, mentre la vettura di testa del treno viaggiatori veniva gravemente danneggiata.

Danni di lieve entità avvenivano fra i viaggiatori, fra i quali si contano parecchi feriti che sono stati medicati all'ospedale civile di Ceva; fra essi è anche il capotreno del merci. Per fortuna non ha avuto un tragico epilogo, lo si deve alla presenza di spirito del macchinista del treno viaggiatori che, accortosi del treno che lo precedeva, agiva prontamente il freno riuscendo a ridurre notevolmente la velocità, evitando in tal modo un disastro.

Per riattivare la linea è stato necessario chiamare il carro attrezzi della stazione ferroviaria di Savona. I lavori sono terminati verso le 8, così che il traffico per Torino ha potuto riprendere regolarmente.

E' in corso un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente, che pare dovute al capostazione di Sale Langhe, Ugo Bottile, il quale avrebbe dato via libera al treno viaggiatori senza aver prima ricevuto conferma dell'arrivo del treno merci, che lo precedeva, alla stazione di Cova.

Un altro incidente sulla Novara-Varallo

Novara, sabato sera.

Un lieve incidente ferroviario è avvenuto stamane sulla linea Novara-Varallo.

Verso le ore 8, in una galleria tra Varallo e Roccapietra, un treno viaggiatori diretto a Novara è deviato a causa della vettura di una rotaia. Molto panico fra i viaggiatori, ma nessun ferito. La linea è rimasta ingombra e l'interruzione si protrarrà probabilmente fino al pomeriggio. Il servizio si svolge col trasbordo dei viaggiatori.

David vince la discesa sulle nevi di La Thuile

Aosta, sabato sera.

A La Thuile si è svolta stamane la gara di discesa libera per il campionato federale di seconda e terza categoria del settore nord-occidentale.

Ecco la classifica: Discesa libera (km. 3, dislivello metri 800): 1. Davide David (Sci Club Monte Rosa, 2'48"; 2. Giovanni Minuzzo (Sci Club Cervinia) 2'57"2; 3. Roberto Ferton, 2'59"2; 4. Renzo Truchet, 3'2"5; 5. Ferdinando Granier, 3'8"1.

Il Premier francese parte per Washington

I primi commenti della stampa: Pleven troverà "un'atmosfera più calma,, in seguito alle trattative di Lake Success

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La Casa Bianca ha annunciato che il presidente della Repubblica francese, Auriol giungerà il 28 marzo a Washington in visita ufficiale a Truman, ed ha reso pubblico il programma della visita imminente del primo ministro.

Pleven parte questa sera da Parigi in aereo, diretto a New York; di qui su un treno speciale si recherà a Washington, dove è atteso per martedì mattina. Il presidente Truman si recherà personalmente ad accoglierlo alla stazione, e lo accompagnerà alla Blair House. Seguiranno, un intimo «lunch», il primo colloquio e un pranzo ufficiale all'ambasciata di Francia; due conversazioni sono previste per mercoledì.

Il 1° febbraio Pleven sarà nuovamente in volo verso Parigi, ma il soggiorno, per quanto breve, non sarà stato inutile alla politica francese. Come si ricorda, al momento del viaggio di Allies a Washington negli ambienti politici di Parigi si erano levate molte voci contro la «delega», che il primo ministro inglese affermava di aver avuto dalla Francia per trattare con il presidente americano. L'attuale viaggio di Pleven, dunque, è anzitutto un successo di prestigio.

Gli argomenti all'ordine del giorno includono praticamente tutti gli aspetti delle relazioni franco-americane con particolare accento sui seguenti: 1) Indocina; 2) questione delle materie prime; 3) Germania; 4) contributo americano al riarmo francese.

Il punto più interessante però sarà costituito forse dalla rassegna di carattere generale sulla politica da seguire verso la Russia, dove Pleven intenda spingere a fondo l'idea della necessità di mantenere aperta la strada per negoziati e discussioni con Mosca.

La possibilità di convocazione di una conferenza a sette con Pechino induce la stampa parigina ad esprimere la fiducia che l'O.N.U. si orienti verso una soluzione pacifica dei problemi dell'Estremo Oriente, e quindi renda più facili le trattative franco-americane. Anche il progetto di Lester Pearson, delegato canadese, presentato ieri alla Commissione politica dell'O.N.U. per agevolare i compiti dei mediatori, riceve a Parigi accoglienze favorevoli.

I giornali, dando la notizia della partenza di Pleven, esprimono in genere la convinzione che, salvo imprevisti, Pleven troverà a Washington un'atmosfera più calma, grazie al possibile compromesso sulla Cina fra le posizioni iniziali americane e quelle dell'Europa e del Commonwealth.

Gli osservatori francesi ritengono che, se i colloqui Truman - Pleven confermeranno questa distensione, non si potrà più parlare di malintesi tra l'America e l'Europa, con grande vantaggio per l'unità del mondo libero.

L. Mannucci

Mao Tse Tung con la terza moglie, ex giornalista

Si prepara l'incontro tra De Gasperi e Pleven

Poteri economici, censimento delle materie prime e stanziamenti per la difesa: continua il dibattito tra maggioranza e opposizione

Roma, sabato sera.

De Gasperi si incontrerà con Pleven — a quanto si assicura negli ambienti responsabili romani — fra il 10 e il 20 febbraio. Per quella data il premier francese sarà già di ritorno dal suo viaggio a Washington ed avrà così modo di dare uno sguardo panoramico con il Primo Ministro italiano su tutti i problemi del momento.

La preparazione a tale incontro procede intanto alacremente fra Palazzo Chigi e Quai d'Orsay.

Naturalmente i due ministri degli Esteri — che parteciperanno anch'essi alla conferenza italo-francese — intendono sparazare il campo da eventuali malintesi, per modo che non vi siano problemi da risolvere durante le conversazioni, ma piuttosto scambi di informazioni e messa a fuoco di una politica comune.

Una delle questioni su cui Parigi e Roma non erano d'accordo, era il modo come la Francia intendeva impostare le questioni del pool per il carbone e l'acciaio. A questo proposito, durante un colloquio tra il ministro Schuman e il nostro ambasciatore Quaroni, che era accompagnato anche dal capo della delegazione italiana per il pool, on. Taviani, da parte italiana è stato fatto notare con molta [illegible] al ministro francese quale sarebbe la posizione dell'Italia e quali le nostre eventuali decisioni, se l'accordo per i minerali del Nord Africa non dovesse giungere in porto.

Intanto le acque parlamentari continuano ad essere abbastanza mosse dalle discussioni sui disegni di legge recentemente presentati dal Governo e specialmente da quelli per la delega dei poteri economici, per i censimenti delle scorte di materie prime e per gli stanziamenti per la difesa.

Su quest'ultimo disegno di legge, che del resto è stato già approvato dalla Commissione Difesa, c'è discussione anche fra maggioranza e opposizione, ma sugli altri due si hanno dubbi, incertezze, perplessità e anche ostilità in seno ai gruppi della maggioranza.

Per la durata della delega dei poteri economici, prevista fino al 31 dicembre 1952, si precisa che qualora vengano meno le ragioni che l'hanno determinata, il Governo dia corrente prima del termine la cessazione della delega.

Circa l'affermazione dell'«Avanti» sulle direttive segrete che il P.C.I. avrebbe dato alla CGIL per trasformare la confederazione sindacale in un organismo politico, non si hanno stamane prese di posizione ufficiali. Si sa tuttavia che la CGIL ha convocato per lunedì prossimo una consultazione straordinaria delle segreterie delle federazioni, dei sindacati nazionali di categoria e dei membri del comitato esecutivo presenti a Roma, allo scopo di discutere l'azione da svolgere sia per i provvedimenti disciplinari contro i pubblici dipendenti, sia per il progetto di delega dei poteri.

Stamane si sono iniziati i lavori al "Carignano,, di Torino

Il discorso di Silone al Congresso del P.S.U.

Quattrocento delegati di venti federazioni - Autorità cittadine e rappresentanze straniere - Assente la delegazione del P.S.L.I.

Si è aperto stamane al Teatro Carignano il III Congresso Nazionale del Partito Socialista Unitario. Nella sala, con i parlamentari del gruppo, sono presenti circa 400 delegati provenienti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di 60 Federazioni provinciali. Ai lavori presenziano il delegato francese Léon Boutbien e il segretario del Partito socialista svizzero Humbert Droz. La delegazione inglese ha fatto sapere di non poter intervenire a causa della ristretta maggioranza parlamentare che in questo momento non consente assenze. I laburisti hanno inviato, con la lettera di adesione al Congresso, 100 sterline per la ricostruzione della sede [illegible] dal P.S.U. devastata, come è noto, da un attentato dinamitardo. Altre lettere di adesione sono pervenute alla segreteria del Congresso da parte del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa, del Partito socialista austriaco, del Bund laburista ebraico di New York, del Partito socialista degli Stati Uniti, dal socialdemocratici svedesi che hanno inviato 1000 corone per la ricostruzione della sede del P.S.U., dal segretario del Partito olandese del lavoro, dai social-democratici norvegesi, dei social-democratici tedeschi e dal segretario del Partito socialista spagnolo in esilio. Altre adesioni e telegrammi augurali sono stati inviati da numerose federazioni provinciali, dall'on. Caloggero del P.S.L.I., e dal segretario del Partito liberale on. Villabruna. Assente la delegazione ufficiale del P.S.L.I.

In sala, oltre ai delegati, sono anche presenti rappresentanze delle autorità cittadine e degli altri partiti. A tutti rivolge il primo saluto il segretario della Federazione torinese del P.S.U. avv. Secreto.

Si procede quindi alla nomina della presidenza e della segreteria del congresso.

Il primo turno di presidenza viene affidato all'on. Luna. Da questo momento hanno inizio i lavori effettivi del congresso. L'assessore avv. Magliano porta il saluto del sindaco dott. Peggio. Prende quindi la parola il segretario del partito socialista svizzero che, nell'indirizzo augurale, delinea i compiti del socialismo democratico nell'attuale momento: «condurre a fondo la lotta per la pace nel mondo perché salvando la pace si salva la libertà dei lavoratori». I socialisti svizzeri hanno sottoscritto per la ricostruenda sede del P.S.U. un milione di lire. Parlano ancora il rappresentante francese ed alcuni operai della Fiat-Mirafiori, della Lancia e della Snia Viscosa. Esaurita la cerimonia ufficiali sale alla tribuna il segretario del partito Ignazio Silone.

Silone — alla tribuna — è accolto da calorosi applausi. «Come sede del Congresso per dimostrare la volontà politica di affermare il nostro partito della classe operaia democratica e il problema politico fondamentale: dissolvere completamente il P.S.U. si è scelto di tenere la lunga riunione nella città che il partito è conseguente della difficoltà, ed il morale della base è assai elevato».

Quanto al recente congresso del P.S.L.I., l'on. Silone afferma che esso è servito a chiarificare le posizioni.

Continuando a polemizzare con il P.S.L.I. l'on. Silone ha affermato che il capitalismo si è sviluppato in modo diverso nei vari paesi determinando un differente sviluppo dei partiti socialisti. Passando ad esaminare la situazione italiana, l'oratore ha rilevato come «l'aspetto più vistoso della lotta politica odierna sia la ripresentazione della presenza di partiti di massa che dispongono di milioni di militanti di fronte a formidabili apparati».

Concludendo la sua breve allocuzione l'oratore ha affermato che quando il partito socialista unitario pensa alla unificazione socialista, pensa soprattutto ai lavoratori comunisti. «La nostra posizione — ha terminato Silone — è onesta e vera e il risultato della nostra lotta non riguarda soltanto noi, ma tutto il Paese».

I lavori, sospesi alle ore 12.45, saranno ripresi alle 16, con la relazione politica della Direzione tenuta dall'on. Ugo Guido Mondolfo.

Il tavolo della presidenza al Congresso del P.S.U. al Carignano (Foto Molsio)

L'on. Matteo Matteotti si avvia al Carignano

Le Borse oggi

A TORINO

	24	27		26	27
Rend. 5%	71 —	69 —	Ter. n.	86 —	87 —
Cons.	69.75	70 25	Ter. s.	22.25	22.25
1 g.	69.85	70 50	Ris.	1147	1168
1951	72.70	73 70	Imm.	221 —	222 —
1 s.	73.80	74 —	P. N.	420 —	413 —
1952	91 —	95 —	Gen.	410 —	410 —
1 g.	97 —	97 —	Beni	2600	2600
1953	91 50	91 50	Gen.	2240	2250
1 g.	91 90	91 90	Ass.	2200	2200
1954	89 —	89 —	Ass.	623	623 —
1 g.	89 50	89 50	Ass.	510	511 —
1955	88 90	88 90	Ass.	3185	3185 —
1 g.	87 80	87 80	Ass.	74 25	75 75
1956	89 85	89 70	Ass.	119 —	119 —
1 g.	89 —	89 —	Ass.	280 —	280 —
1957	90 —	90 —	Ass.	485 —	485 —
1 g.	99 —	99 —	Ass.	213 —	217 —
1958	94 50	94 45	Ass.	230 —	230 —
1 g.	82 85	82 25	Ass.	2410	2420
1959	82 80	82 75	Ass.	1670	1670
1 g.	85 —	85 —	Ass.	1 —	1 —
1960	84 25	84 25	Ass.	485 —	490 —
1 g.	85 80	85 80	Ass.	315 50	312 50
1961	140 —	140 —	Ass.	51 —	52 25
1 g.	86 —	86 —	Ass.	1470	1470
1962	83 —	83 —	Ass.	847	840 —
1 g.	83 —	83 —	Ass.	1150	1150
1963	91 —	91 —	Cart.	11500	11500
1 g.	91 —	91 —	Cart.	4300	4340
1964	82 25	82 25	Cart.	4150	4150
1 g.	82 75	82 75	Cart.	4050	4050
1965	86 75	86 75	Cart.	4250	4250
1 g.	86 —	86 —	Cart.	4450	4450
1966	85 —	85 —	Cart.	1052	1050
1 g.	85 —	85 —	Cart.	1050	1050
1967	83 —	83 —	Cart.	1750	1750
1 g.	83 —	83 —	Cart.	1750	1750
1968	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1969	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1970	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1971	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1972	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1973	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1974	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1975	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1976	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1977	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1978	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1979	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1980	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1981	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1982	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1983	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1984	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1985	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1986	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1987	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1988	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1989	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1990	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1991	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1992	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1993	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1994	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1995	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1996	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1997	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1998	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1999	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
2000	84 —	84 —	Cart.	1750	1750
1 g.	84 —	84 —	Cart.	1750	1750

La riunione terminale della settimana, dopo una fase iniziale cauta e incerta, naturale per la riunione del sabato in cui gli affari scarseggiano, vede una quota ravvivata dall'intervento di un buon denaro. Chiaro l'assorbimento di Montecatini con tendenza a spostare il prezzo di fronte a una controparita scarseggiante; migliori, di riflesso, gli altri settori primari, Sip, Fiat, Viscosa, Anic, dove i compratori trovano interessanti le basi di prezzo.

Pur nel quadro generale di una riunione modesta, il mercato si conclude su un fondo robusto facendo risaltare in chiusura discreti miglioramenti generali.

Titoli di Stato offerti.

Dopobursa azionario ancora animato dalla affermazione di un denaro diffuso che tende a migliorare il quadro del mercato.

Diritti Sip: minimo 14.50, massimo e chiusura 14.75; Diritti Montecatini: min. 78.75, massimo 80, chiusura 79.70.

Cambi ufficiali per l'esportazione. New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2800-2900, marengo 7300-7000, sterlina unitaria 1775-1790, dollaro carta 738-745, franco svizz. 172,50 -173,50, franco franc. 190-192, oro fino 1020-1040, argento 22-22,50.

A ROMA

Il prezzo dell'oro è diminuito stamane di altri 200 punti. Risulta che nelle ultime quarantotto ore tale prezzo è diminuito complessivamente di 400 punti. In effetti il mercato, che era quotato il 25 a 7415, è peggiorato di oggi era quotato 7015.

A MILANO

La riunione odierna è costituito in parte una sorpresa. Aperto debole e svogliato, il mercato è stato sostenuto dal contegno fermissimo e brillante di Cgini e Fiat, che hanno trascinato tutto il resto. In chiusura un diffuso denaro ha assunto la prevalenza, tanto che il listino ha raccolto prezzi migliori rispetto a quelli di ieri.

A tale rialzamento di umore possono avere contribuito anche le notizie di distensione in campo internazionale. Comunque la settimana, piuttosto grigia, si chiude con accenni di ripresa.

Nei finanziari, in genere più resistenti, si distingue la Bastogi, richiesta a prezzi superiori anche nell'immediato dopoborsa. Fermi i Tessili e migliora la Viscosa.

Cgini e Fiat chiudono ai massimi della giornata e rimangono in denaro. Fra gli elettrici migliora la Sade e resistente la Sip, con il diritto a 15 lire. Scadente l'Anic su voci di un dividendo superiore a quello dell'anno scorso. Calme le Pirelli.

Mercato irregolare dei redditi fissi.

Ulteriore caduta dell'oro e delle monete, continuando il rapido smobilizzo delle posizioni speculative.

Dollaro apprezzato: 624,85.

Sono i prezzi: Generali 6910; Fiere 2500; Viscose 3460; Pirelli 1431; Montecatini 1535; Assicu 360; Centrale 5870; Fiat 813; Metallo 78.50; Edison 1985; Sip 1145; Terni 230,50; Unes 411; Romana minuto 1; Zuccheri 230; Anic 214; Safta 749; Italgas 22.25; Rumianca 52; Burgo 4215; Italcementi 4250; Pirelli 1064; Pirelli e C. 1064.

CRONACA CITTADINA

Prigioniero nel camion che rotola per 150 metri

Paurosa avventura d'un autista

Trieste, sabato sera.

Un grave incidente si è verificato ieri sulla strada provinciale che da Forni Avoltri scende a Rigolato. Per quasi tutta la giornata aveva abbondantemente nevicato e nel pomeriggio era partito da Forni uno spazzaneve trainato da un autocarro. Guidava l'automezzo il proprietario stesso Tarcisio Romanin, di 38 anni, da Forni Avoltri, mentre nove operai sgombravano la spazzaneve.

Ad un chilometro da Rigolato un grosso masso staccatosi dal monte sovrastante rotolava a valle abbattendosi proprio sulla fiancata destra dell'automezzo. La violenza dell'urto provocava il ribaltamento dell'autoveicolo che precipitava lungo la scarpata, miracolosamente trascinando in precipizio con i nove operai che vi si erano saliti sopra per aumentare, con il loro peso, la aderenza al terreno.

Girando su se stesso ben 150 metri il camion e lo spazzaneve finivano nel torrente Degano mentre i nove operai riuscivano lungo le pendici nevose riportando per fortuna lesioni non gravi. L'autista, invece, rimasto prigioniero nella cabina di guida, riportava lo schiacciamento del torace e ferite molto serie per cui versa in gravi condizioni. Il camion è andato del tutto sfasciato.

Un nubifragio sul Lazio

In allarme i romani per la piena del Tevere

Roma, sabato sera.

Nelle ultime 24 ore sono caduti 35 mm. di pioggia; anche in gennaio è stata così superata la media mensile, 76 mm. raggiungendo i cento. Naturalmente queste cifre si trasformano in altrettanto lavoro — faticoso e alquanto pericoloso — per i vigili del fuoco che sono stati occupati durante tutta la giornata allo scopo di dar sfogo alle acque, soprattutto nelle zone di Monte Mario e Trionfale trasformate in acquitrini dall'intasamento delle fogne, che si va facendo sempre più preoccupante; in via Vicenza, in via Quattro Fontane e in via Delle Grotte, poi, i vigili hanno puntellato soffitti pericolanti.

Non bastano poi queste piccolezze e le altre a Ciampino e a Campo Parioli: qualche sconsiderato, infatti, ha fatto scoppiare due autoclave con una tale violenza da provocare un furioso incendio in via Scioloja dove, invece, tutto era tranquillo; le indagini per identificare l'autore dell'inqualificabile scherzo (che assume l'aspetto di reato a cumulo reale) sono in corso.

Molte preoccupazioni genera il Tevere, il cui livello va sempre più aumentando: a mezzanotte aveva superato gli otto metri e in giornata saranno toccati senza dubbio i 10. Le previsioni dell'ufficio meteorologico, infine, non sono davvero tranquillizzanti: si annuncia infatti che per effetto del giuoco dei cicloni e degli anticicloni, le perturbazioni atmosferiche continueranno nei prossimi giorni con qualche intervallo di schiarita.

Il dramma di St. Vincent

Sulla soglia della cella di sicurezza, nella caserma dei carabinieri di Châtillon, i genitori del povero Renzo Paolini si trovano di fronte a Sergio Biletti, il giovane bandito che ha partecipato al feroce omicidio.

Mimmo Corvasce, amico dello studente ucciso, si trovava sul sedile posteriore della macchina al momento dell'aggressione. Da quel posto, potè scorgere Alfredo Mazzaglietti, il complice del Biletti, che finora è sfuggito ad ogni ricerca. Anche stamane una pattuglia di carabinieri setacciava perlustrando la bassa Valfournanche, dove il giovane sarebbe stato segnalato. (Foto Moisio)

La clamorosa denuncia fatta da una giovane svizzera

Manovra fraudolenta per oltre mezzo miliardo?

La nipote dell'industriale Guglielmo Bocca si rivolge alla nostra Procura per entrare in possesso di un vistoso patrimonio che costituirebbe la sua eredità

La magistratura indaga su eventuali responsabilità

Una signorina svizzera, Rosemarie Schutz di Alfredo, di anni 22 nata a Parigi e residente ora a Oria San Giulio, ha presentato ricorso alla nostra Procura della Repubblica per ottenere protezione e assistenza in una vicenda che ha del romanzesco. La giovane lamenta di non essere ancora riuscita ad entrare in possesso della eredità lasciatale dalla madre e valutata quasi a un mezzo miliardo di lire italiane. I beni che costituiscono vistosissimo patrimonio sono costituiti da lussuosi palazzi nel centro di Torino, da ville a Milano e Sulzano, da un palazzo situato a Parigi e di cui solo arredamento è valutato a 28 milioni di franchi oltre a cinquantina di milioni di lire italiane. Inoltre alla Schutz devono appartenere anche quadri di autore, collezioni di gioielli contenute in cassette di sicurezza sigillate presso alcune banche nazionali ed estere, e titoli azionari.

La giovane Rosemarie nacque nel 1929 dall'industriale Alberto Schutz e dalla signora Dionisia Bocca, figlia dell'industriale comm. Guglielmo Bocca molto nota nella nostra città. Nel suo esposto la signorina Rosemarie spiega che la madre era stata una delle signore più eleganti di Torino e personalmente possedeva una discreta fortuna. Nel 1938 i due sposi si separarono in seguito al divorzio pronunciato dal quale vivranno. Poco tempo dopo da questo avvenimento l'industriale Alberto Schutz sposò in seconde nozze la prima moglie Fernando Bocca. Anche questo matrimonio non sortì esito felice e fu infatti sciolto con un altro divorzio pronunciato dalla Corte d'Appello di Grenoble.

Il 15 giugno 1938 la Rosemarie rimase orfana. La madre prima di morire aveva redatto due testamenti, uno del 2 e l'altro del 5 dicembre 1931. In essi disponeva che secondo la legge svizzera i tre quarti delle sue sostanze passassero alla figlia e il rimanente alla propria madre, cui rivolge un accorata preghiera di aver cura che la nipotina non venisse affidata al padre. Più tardi, e precisamente l'11 dicembre 1949, anche la madre di Rosemarie decedeva a Torino. La ragazza fu tosto giunta alla maggiore età prese ad interessarsi più direttamente alle sue sostanze. In particolare — accerta nel suo esposto — la nonna materna dovrà lasciarle in eredità il quarto dei beni assegnati con il testamento da Dionisia Bocca.

La voluminosa pratica è stata affidata al giudice istruttore dott. Meliano. Il magistrato ha già proceduto ad un sommario esame della complicatissima vicenda rilevando che la giovane Rosemarie Schutz, pur non formulando precise accuse contro determinate persone, accenna però al sospetto di essere vittima di accostamenti poco chiari, se non addirittura disonestato da una manovra fraudolenta. Data la complessità del caso, l'istruttoria si presenta lunga e difficile. Molto lungo dovrà chiedere il sequestro conservativo e la valutazione dei beni mobili e immobili che appartengono e di quelli che dovrebbero appartenere alla signorina essendo dislocati in tre diverse nazioni. Nei prossimi giorni il magistrato inquirente interrogherà la signorina Schutz e nominerà quindi un collegio di periti per gli accertamenti contabili e tecnici richiesti dalla intricata vicenda.

Investita da un camion

Mentre ritornava dal lavoro in bicicletta, ad Alpignano, per una frattura gli stava a terra da un camion dell'impresa di costruzioni edili Fratelli Massero, immediatamente soccorsa dalla stessa investitrice, venne trasportata e ricoverata all'ospedale di Rivoli con ferite non gravi.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 6.8, media 2.5, minima —1.4; alle ore 8 di stamane: —0.4. Umidità 90 %; pressione 728; cielo nuvoloso; vento calmo.

ALLA SEZIONE 18 DEL "SAN LUIGI,,

Follia suicida di un ricoverato

Afferra un paio di forbici e si squarcia la gola - Salvato da un intervento chirurgico, tenta di gettarsi dalle scale

Un fatto veramente pietoso è avvenuto all'ospedale San Luigi. Qui, nella sezione 18, era stato ricoverato fin dall'estate scorsa un povero giovane non solo affetto da una grave forma di tubercolosi polmonare, ma anche soggetto a crisi nervose che si traducevano in veri accessi di follia. Così è avvenuto anche l'altro giorno.

Una conoscente era venuta a fargli visita e mentre si trattenevano al suo capezzale aveva tratto dalla borsa una serie di articoli per eseguire un lavoro di cucito. Fra questi un grosso paio di forbici, che la donna dopo aver cucito un attimo, gettò nella borsa senza nulla dire. Il suo precedente atteggiamento lasciava prevedere il gesto, il giovane se ne impadronì e, prima che l'altra potesse accorgersi, si squarciò la gola, per fortuna non in modo grave.

Sorse il pandemonio. Alle ore 17, in piazza Arbarello 8, lezione della prof.ssa Luisa Quarello sul tema: «Tempestività dell'educazione». Ingresso libero.

Serata musicale, alle ore 21, nella sala «Decadere» in via Giolitti 1, l'Ass. Fra Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica organizza l'annuale serata per la raccolta di fondi per l'assistenza.

Il tentativo di salvarlo, fu deciso il suo trasporto all'ospedale psichiatrico. Qui si trova ora ricoverato, nello speciale reparto per i maniaci affetti da tubercolosi.

Frode di 12 milioni in danno della Michelin

I carabinieri hanno denunciato alla Procura un commerciante con ufficio in via San Donato, imputato di frode in commercio e falsificazioni di merci per un valore di circa 12 milioni ai danni della «Michelin», il commerciante da circa cinque anni forniva ai negozi sui quali aveva l'esclusiva, i copertoni e le camere d'aria. Secondo la denuncia sarebbe risultato che la fatturazione di lungo tempo era soltanto dell'8 per cento mentre del 92 e non il 100 per cento come risulta dalle fatture. Il commerciante aggiustava poi le marche dei pneumatici con timbri falsificati.

Famiglie truffate da falsi funzionari

L'Ente Comunale di Assistenza è venuto a conoscenza che persone poco scrupolose, qualificandosi come suoi funzionari, si sono presentate a famiglie bisognose e ne hanno sorpreso la buona fede, promettendo, dietro compenso, il loro interessamento per ottenere il beneficio dell'assistenza.

Si invita pertanto quanti vengano a conoscenza di tali fatti a segnalarli al Commissariato di P. S. perchè si possano prendere i provvedimenti opportuni.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Stasera, ore 21,15.
Domani ore 15,30 e 21,15
Compagnia Grandi Spettacoli
WANDA OSIRIS
Recita straordinaria della Rivista
IL DIAVOLO CUSTODE

CAPITOL
Un grande successo di pubblico per ammirare
ESTHER WILLIAMS
SU UN'ISOLA CON TE
con P. Lawford, R. Mantalban

NAZIONALE
Trionfali repliche del film più applaudito:
Il cammino della speranza
Un film Lux diretto da Pietro Germi.

A CUORGNE' DAL PONTE SULL'ORCO

Per gioco d'equilibrio precipita e muore

Due operai usciti dal lavoro si recavano a casa dopo una sosta in un'osteria - Volevano camminare sul parapetto

Una scommessa tra due amici ha causato ieri sera in frazione Padaggio, tra Cuorgnè e Pont, una morte disgraziata. Verso le 18,30 di ieri sera due operai che lavoravano nel cantiere della Rasele, Osvaldo Cerutti, di anni 41, da Feletto e Domenico Ragusa, di anni 32, da Ora in provincia di Bolzano, uscivano da una trattoria e, salite sulle biciclette, si dirigevano verso Cuorgnè per andare a dormire. Giunti al ponte sull'Orco i due, eccitati probabilmente dal vino bevuto, si sfidavano a una gara di equilibrio. Entrambi avrebbero percorso il parapetto del ponte che è alto sul greto del torrente circa tre metri e mezzo.

Appoggiate le biciclette alla spalletta, ridendo e scherzando, si accingevano all'impresa. Il Ragusa riuscito abilmente facilmente a tenersi in equilibrio e percorreva l'intero tratto senza cadere. Quando però fu la volta del Cerutti, questi, dopo pochi metri, incominciava a precipitare. Disgraziatamente andando a cadere sul fianco destro, si fratturava la base cranica e decedeva quasi subito, sotto gli occhi attoniti del compagno che non poteva prestargli alcun soccorso.

Il veglione del "Cancan-Liberty,,

Una notte da ricordare

Decisamente, quando i giornalisti torinesi ci si mettono e gli artisti danno una mano i miracoli scattan come i coniglietti e le colombe dal cilindro del prestigiatore. Ha cominciato Edoardo Rubino, da quell'insigne scultore che è, ad offrire il primo spunto col suo «ritratto di signora» (chi sarà la fortunatissima?) poi subito Cesare Maggi è venuto a promettere il contributo della sua vivace fantasia ed allora il gr. uff. Francesco Rivella per non essere da meno accolo pronto ad ordinare nei suoi laboratori una ricca pelliccia.

Aperta con questo magnifico inizio la serie dei doni l'Associazione della Stampa Subalpina non ha avuto più che il fastidio (oh! quanto lieto e festoso!) della raccolta! L'Istituto di S. Paolo, la Sip, la S.P.I., la Rinv, il «Salone internazionale dell'Automobile, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale del Turismo, Torino-Esposizioni, la ditta Berry, le orificerie Marietti, Casa, Ostorero, Peretto, «La Stampa» e «la «Gazzetta del Popolo», la Ditta Garpano e la Ditta C. De Maria ecc. hanno voluto essere presenti e bisogna vedere che ricchezza di premi!

A rendere più significativa la bellissima gara ecco intervenire l'Azienda autonoma di soggiorno di San Remo con l'offerta di migliaia e migliaia di garofani per ulleggiadrire la vecchia sala del «Carignano» la sera di venerdì 2 febbraio. Perchè avete compreso subito che si tratta del tradizionale Veglione dei Giornalisti.

Già! V'immaginate che non saltare fuori dal concorso dei «pittori di Bardonecchia»? Sono quaranta cervelli in piena febbre creativa perchè Cancan Liberty (un titolo acappiatissimo) diventi qualcosa da «Mille e una notte». Intendiamoci, tutto ciò concentrato fantasmagoricamente in una notte sola! Il pittore Deabate, ideatore del bizzarro bozzetto che gli scenografi stanno realizzando vuol creare la meraviglia delle meraviglie.

Detto tutto questo, non rimane che acquistare il biglietto d'ingresso che è riuscita una piccola opera d'arte. Lo ha disegnato con molta originalità il pittore Strappa. Ed ora buon divertimento a (per la signora in modo particolare) buona fortuna. Oggi intanto, alle ore 18, si inaugura nel salone de «La Stampa» la mostra pittoresca dei pittori di Bardonecchia.

Novità del Carnevale

Una delle poche novità portate quest'anno dal Carnevale è il «rotor», un gioco sorto in Francia. Gli spettatori divengono a loro volta attori e rimangon sospesi in aria appiccicati alle pareti di un cilindro senza fondo a cui viene impresso un moto rotatorio vorticoso. (F. Moisio)

LA SETTIMANA IN BORSA

Fase progressiva di riduzione degli scambi

I motivi della stasi degli affari - Ribasso dell'oro

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano.

Non è facile trovare nella cronistoria della Borsa una settimana più malsicura ed incerta di quella che oggi si chiude. La delusione per la mancanza quasi assoluta di una qualsiasi campagna dei dividendi è palese. Ma questo non basta a spiegare la progressiva diminuzione degli scambi in un mercato che, ciò malgrado, mantiene un certo sostegno di fondo.

La spiegazione di questo fenomeno è da ricercarsi invece nella incertezza della situazione generale. Col nuovo anno ha avuto inizio una nuova fase della politica economica attuale. Le ragioni che hanno determinato tale mutamento di rotta non hanno bisogno di essere illustrate. Il male è che siamo appena nel primo periodo delle formulazioni pratiche che, in un clima fluido e malcerto, debbono ancora trovare la via della pratica attuazione, e ciò che interessa gli operatori economici è proprio la pratica attuazione delle misure che si stanno ventilando.

Il governo ha chiesto pieni poteri per due anni in materia di economia, di finanza, di produzione, di scambi commerciali. Li otterrà? Vedremo altrevolte: ma, ammesso pure che li ottenga, per avanzare rivendicazioni più che legittime? Dall'altro lato si invoca la concordia nazionale. Tutto ciò sta bene; ma all'operatore economico interessa di sapere entro quali limiti potrà agire; se l'avvenire gli offrirà nuove possibilità di lavoro, oppure se restringerà quelle esistenti.

Le prospettive delle aziende sono incerte e di riflesso la Borsa, che segnala i titoli azionari rappresentativi delle principali imprese produttive, è del pari incerta.

Attendendo per assumere dati e ragioni che propongano d'attuale stasi degli affari, vediamo in dettaglio il comportamento del mercato.

Lunedì la fase di miglioramento [illegible] si [illegible] a contrastare [illegible] segni di cedimento. Si andava colmando il «vuoto in posizioni» che si era palesato appunto in occasione delle precedenti liquidazioni di fine gennaio, il comparto elettrico dava promettenti segni di risveglio. Ma già nelle contrattazioni del dopolavoro cominciava ad avanzare il pessimismo aquadrone dei realizzi di beneficio. Dopo tre sedute di rialzo consecutivo, sembrava un sogno poter vendere con facilità a prezzi abbastanza remunerativi.

Ma la frutta è cattiva consigliera. Non appena accortosi che l'assorbimento dei giorni precedenti non era effettivo, e che si trattava in gran parte di operazioni differenziali e professionali, il mercato si chiudeva in guardia e si è attestato alle corde.

Martedì molte illusioni erano già cadute e la nebbia si estendeva anche alla società di mercato, in un lavoro di assestamento tutt'altro che gradevole.

Giovedì e venerdì sono state due giornate di incertezza in un mercato agnostico, sempre più povero di interessamento e di scambi. Altre delusioni devono intanto il ribasso dell'oro a coloro che incautamente avevano accettato la moneta ai prezzi massimi.

Quali conclusioni ricavare da questi rilievi? Se vi è un momento in cui la previsione sono difficili, esso è proprio questo.

a. c.

PASSATEMPI

RIPORTO

	DAN		CHE	
TEN		AS		UN
	TO		TI	
LE		PI		NON
	SOR		SOC	

Le sillabe segnate riportate nelle caselle vuote formeranno con le altre già scritte una frase di Lamennais.

a - bia - ci - dit - il - ma - mai - par - po - pab - ro - si - ti

Soluzione del gruppo precedente
La legge economica:
«La politica dipende dagli economisti di stato quanto poco come il tempo dipende dagli astronomi» (De Gourmont).

Le tradizionali giornate di fine gennaio

Una "merla,, tiepida e umida

Si prevedono punte di minime di qualche grado sotto zero - Nel 1925 e nel 1929 si toccò —18°

Com'è noto l'epoca corrispondente ai giorni di fine gennaio è per tradizione denominata «epoca della merla» e corrisponde generalmente ad un periodo di giorni d'intenso freddo che dovrebbe essere il più rigido dell'inverno. Gli studi scientifici eseguiti su diverse località della nostra regione confermano la tradizione, rilevandosi infatti che in epoche più fredde dell'anno cadono le volte un cento negli ultimi giorni di gennaio e per un periodo che va da tre a cinque giorni. Naturalmente queste epoche non cadono in giorni fissi e stabiliti con precisione come potrebbero essere invece i fenomeni astronomici, ma possono ritardare od anticipare di qualche giorno essendo regolati strettamente alla situazione generale del tempo in grande, cioè alla situazione barica, alle masse d'aria, ai fronti ecc.

Se non si dovesse tenere conto dei complessi fenomeni dinamici dell'atmosfera, anzi se il nostro globo fosse totalmente esente da questa, la punta di massimo freddo dovrebbe cadere il 22 dicembre, giorno in cui la declinazione del sole raggiunge il valore massimo sul Calcolando l'inerzia termica, si ha invece un ritardo di alcuni giorni al verificarsi della punta di minima temperatura.

Considerando i dati termodinamici dell'atmosfera sulla nostra regione, la merla di questo gennaio si prevede tiepida come già fu quella del 1948, in un inverno pure mite. L'inizio della Merla sarebbe per oggi stesso come già dimostra la pressione che tende a salire preannunciando l'arrivo dell'anticiclone atlantico. La Francia è invasa da masse d'aria relativamente fredda e sulla nostra regione la temperatura si abbasserà gradatamente con punte di minima di qualche grado sotto zero nei prossimi giorni. Freddo più intenso si registrerà invece sull'Italia Nord-Orientale e specialmente sulla regione Veneta ove il predetto anticiclone atlantico attraverso l'Europa settentrionale farà sentire maggiormente la sua influenza. Sulla nostra regione quindi, merla tiepida se non addirittura calda, quando pensiamo alle terribili merle del 1925 e del 1929 con 28 gradi sotto zero. In compenso però sono da prevedersi in questi giorni oltre ad un cielo preminentemente nuvoloso con qualche precipitazione leggera nevosa, delle nebbie fitte e persistenti, specialmente nelle prime ore della notte e più frequenti sul medio e basso Piemonte.

Dr. Mario Baria

Per i Vigili del fuoco

Il Segretario della C.G.I.L. on. Santi, ed il Segretario della C. I. S. L. sig. Morelli, hanno avuto un colloquio a Roma con il direttore generale del servizi antincendi del Ministero dell'Interno, al quale hanno chiesto la estensione ai vigili del fuoco dei miglioramenti economici ottenuti agli statali. La concessione dell'indennità di mensa e dell'assegno supplivo già concesso ai pari grado del Corpo di P.S., nonchè la sistemazione della IIIª qualifica del personale.

In uno stabilimento di Venaria

Pubblicazioni pornografiche

Il titolare di una tipografia e alcuni suoi collaboratori denunciati all'autorità giudiziaria

Da tempo, in molti ambienti vicini alla polizia, si parlava dell'attività sospetta di una tipografia nei pressi di Torino. Lettere anonime e particolareggiate denunce informavano che lo stabilimento si trovava a Venaria e si precisava che l'attività incriminata consisteva nel preparare articoli di argomento osceno, con riferimenti alla vita sociale, per la successiva stampa e pubblicazione nella tipografia.

L'operazione era condotta da funzionari e agenti della Squadra Mobile e le indagini, svolte con molta cautela, hanno portato in breve tempo il materiale pornografico destinato ad una limitata cerchia di clienti che avrebbero pagato a prezzo assai elevato, le diverse pubblicazioni, tra l'altro, sono stati sequestrati clichès riproducenti immagini scandalose.

Le indagini della Squadra mobile sono ora volte alla identificazione della stessa tipografia che ha preparato i clichès e delle persone che si incaricavano della diffusione delle pubblicazioni. Intanto il proprietario della tipografia e alcuni suoi collaboratori sono stati denunciati alla Procura della Repubblica.

Echi di cronaca

CARABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Carlo Alberto 4 (cortile) tel. 44.007.

MOBILI SARGIVENO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Vittorio Amedeo 21, via Sacchi 4.

BILLI MOBILI, via Sant'Anselmo 1 ang. corso Vittorio Arredamenti in stoffa alle Facilitazioni.

Riunita dei Sa. Sacramentati e della speciale Benedizione Papale, dopo una vita dedita completamente alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Cerando
nata Vigliano
di anni 67

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, i figli e fig. Primo, Franco, la sorella, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 28 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione della defunta, via Saluzzo 28, proseguirà poi per Cigliano ove alle ore 16 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Riunita dei Confratelli religiosi è mancata ai suoi cari

Paola Falatto

Ne danno il triste annuncio la sorella Piera, i fratelli Ottavio (in Argentina), Antonio, Giovanni con la moglie e il nipote Mario, gli cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Quintino 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Piera Ceviglio Franzini

il marito e le madre la ricordano a quanti l'amarono e la stimarono. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 27 corrente alle ore 9 nella resurrezione Chiesa di Sant'Orsola al Gianicolo in Roma.

Si è aperta la più grande Esposizione di LAMPADARI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
Prima di fare acquisti visitate i nostri grandiosi saloni di esposizione, dove troverete oltre al grandissimo assortimento, i prezzi più convenienti
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI fr. angolo via Carlo Alberto e via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-978

STOPPIA la caramella al miele di Pragelato

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI-CALCOLO MACCHINE per CALCOLARE E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

ARMADI AMMA V. S. Franc. d'Assisi 14 Telefono 521-174

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
...ma evidentemente non basta apporre il nome yoghurti o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di così preziosi pregi...
PRIMO NEL TEMPO PRIMO NELL'EFFICACIA

SCHEDARI
e registri a fogli mobili per contabilità, organizzazione clientela, listini prezzi, carico merci, conto merci, assegnate speciali ed impiegati. Schedari speciali per medici e dentisti. Oltre 100 tipi di schede pronte per le più svariate applicazioni.
YACONO - Via Lagrange, 3, Torino

per ottenere una forte economia (5 pezzi di figurine, basta versare il risultato abituale, 12 buoni figurine omaggio
Il buono è garanzia di genuinità del prodotto

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

FEMMINILITA' RICCA E SOAVE

La «Peppina» di Verdi degna compagna del genio

Sempre ricordava quella fosca giornata d'inverno, in principio del 1841, quando Donizetti, suo buon amico, al quale ella, di ritorno da Milano, aveva chiesto notizie del giovane maestro Verdi che pareva promettesse tanto con la prima opera Oberto, *aveva fatto, con le mani, un gesto come a significare che quel tale era un uomo finito.*

— Povero ragazzo! Gli son morti i figli, due bambini, uno dopo l'altro, e poi mentre scriveva Un giorno di regno, *un'opera buffa, gli è morta la moglie, all'improvviso. La tempesta lo ha sciantato. Ora è come un orso rintanato nel suo buco, un disperato, un vinto. Nessuno riuscirà mai a farlo risorgere.*

Tristezza del passato

Lei, la cantante Giuseppina Strepponi, prima donna alla Scala, già celebre da un pezzo, aveva allora venticinque anni. Di sfuggita aveva conosciuto il maestro Verdi, l'anno prima, e nonostante il suo aspetto serio, quasi rude, ne era stata, stranamente impressionata. Ora, a quelle terribili notizie, rimaneva costernata, immobile, nella visione di lui. Le pareva di vederlo solo, su di una strada deserta, battuta da un uragano terribile, che stroncava tutto intorno a lui... Ma lui no, non era possibile che lui si lasciasse gettare a terra, lui rimaneva ritto nella tempesta, lui faceva fronte alla sorte avversa... Doveva essere così.

La stessa sera, stretta in uno scialle scuro come la crinolina, la testa coperta da un profondo cappellino a imbuto, come andavano di moda in quei tempi, aveva camminato rasente i muri del povero quartiere che cerla i frequentatori della Scala non conoscevano, e l'aveva veduto nascere, e vi era messo a seppellire. Addossandosi al muro l'aveva visto, dopo pochi passi tornare indietro, come un insensato. Era magro, pallido, con gli occhi fissi, sembrava un alluninato... No, non poteva così fermarlo, parlargli, fargli coraggio, dirgli che tanti, e lei prima di tutti, aspettavano da lui un'opera di poesia, di bontà, di bellezza. Era tornata a casa, sconsolata. Quella sera aveva pensato lungamente a se stessa, ricapitolato la sua vita, con un senso di malinconia che pareva travolgerla, riviveva la sua adolescenza, quando suo padre Feliciano, fervente musicista, l'aveva avviata alla carriera musicale, senza poter godere dei suoi successi, perchè era morto giovane, lasciandole la famiglia sulle braccia. Stavano a Trieste, la mamma, i fratelli, la sorella Barberina, tutti dedicati di salute, appoggiandosi a lei che credevano tanto robusta. Invece era stata malata anche lei, e con una gran paura di morire. O forse era l'anima sua che era malata più del corpo? Troppo sensibile, le diceva. Ghislo *diceva anche il suo impresario Merelli, quel bell'uomo potente, che le cantanti ambivano di conquistare e che lei aveva conquistato giovanissima, quando lui le aveva teso la mano, per farla salire. Non bastava la giovinezza, il grazioso aspetto, la bella voce, lo studio, lo scrupolo dell'arte... Ci voleva anche la protezione dell'impresario per riuscire... Ella aveva voluto, era diventata madre e che le era rimasto se non piangere su quel fanciullo illegittimo che bisognava nascondere, e su tante illusioni cadute e su quell'illibatezza macchiata? Dacchè aveva conosciuto Verdi e istruito in lui, non solo il suo genio nascente, ma una forza morale che nulla avrebbe potuto piegare, sentiva, più acuta, la tristezza di un passato che avrebbe voluto cancellare. Un uomo così avrebbe perdonato le sue miserie? Lei si domandava questo come in sogno, giacchè non c'era ragione che lei e il maestro dovessero un giorno giustificarsi davanti a lui...*

La prima era felice

Invece sì. Era stato nel '42, a Modena, quando andavano in scena I Lombardi *alla prima crociata e lei impersonava la dolce Giselda. Ne aveva fatta della strada il maestro Verdi! E la loro amicizia era diventata solida, tenace, profonda. Sì, perchè la giovane cantante non aveva avuto pace (e l'impresario Merelli stesso) fino a che Verdi non aveva musicato il* Nabucco. *Che trionfo era stato quello alla Scala! Lei cantava nella parte di Abigaille e non era nemmeno in voce e i critici erano stati freddi per lei, e questo, invece di rattristarla, aveva acuito la sua immensa gioia di donna, che vede trionfare l'uomo amato, lui solo...*

Là, a Modena, in un salotto di albergo, lei gli aveva parlato di sè. Tornava da Firenze, dov'era stata a trovare quel suo povero figliuolino, tanto delicato di salute. Ogni volta, se ne veniva via col cuore gonfio, e nel tiacre, sotto, si metteva a singhiozzare. Ora, con l'amico diceva della sua famiglia, della situazione in cui s'era trovata fanciulla, di tanti guai nati da una causa sola: la povertà.

— Conosco la povertà — lui aveva detto gravemente.

La conosceva, ma per rimediare a quella povertà, non avrebbe mai commesso una bassezza. Lei sì, invece, lei che si era data senza amore...

— Ma voi siete una donna — egli aveva detto allora, con un'intensa dolcezza, con l'indulgenza superiore che l'uomo forte ha per la debolezza, la fragilità della donna. E allora l'onda d'amore era sgorgata in loro ineffabile, meravigliosa, sublime, travolgendo tutto. Nelle braccia di lì, ella aveva detto: — Vedi come sono piccola vicino a te? Ma arriva giusta giusta al tuo cuore...

Quante volte dopo, nelle sue lettere inebbriate, felici, ma pur velate di una dolcezza quasi melanconica, ella aveva scritto: — Ti bacio sul cuore — ricalcando così, in quel saluto, la prima ora felice.

Non si erano sposati subito, no; ma il loro legame era stato indissolubile fin dal primo istante. E intanto il suo figliuolo era morto...

Il grande dono

Si erano sposati nel '59, un giorno d'aprile, in un paesino della Savoia. Erano anni ormai che Giuseppina Strepponi divenuta solo la Peppina, per Verdi e i cari amici di lui, si era ritirata dalle scene, anni che il grande maestro saliva nel Pantheon della gloria, sempre più in alto, anni che Rigoletto, il Trovatore, la Traviata correvano il mondo. Ascoltatrice di un'intelligenza rara, capace di intuire e di comprendere, delicata consigliera, vera compagna anche nelle ore del lavoro, della Traviata ella era stata veramente l'ispiratrice. La creatura di carne e sangue, la peccatrice che l'amore redime, la donna inquieta, sconvolta, squassata dalla passione, pronta alla rinuncia, purificata dal pentimento e dal pianto le parvero di essere lei, lei colla sua salute malferma, la sua tragedia segreta, lei col suo tenerissimo palpitante cuore... Ah, quella sera, nel passino agghiacciato, come battevo quel suo cuore innamorato, ardente, devoto a lui, a lui solo, al grande amico, al lumino magnanimo, alla gloria vivente d'Italia, al suo Mago, come la chiamava scherzando nelle sue paci! Intorno, d'estate, alle pareti, i ritratti di Napoleone III, dell'imperatrice Eugenia, e, sotto, nella sala dell'albergatto si parlava di guerra. Il 59.... Viva l'Italia, viva Verdi, gridavano a Roma alla vicenda rappresentazione del «Ballo in maschera»: un nuovo grande trionfo. Lei pensava a Sant'Agata, alla loro meravigliosa campagna, dove, fra le sue cure, nelle stanze sempre più belle, aveva vissuto anni e anni. I servi la chiamavano signora pur sapendo che non era ancora la moglie di Verdi. Egli l'aveva fatta veramente la signora della sua vita e della sua casa; guai a chi non si fosse inchinato. Ritornando a casa, domani, dopo la cerimonia, ella non avrebbe detto nulla, non'era stato convenuto, ma l'esultanza del cuore, il dolce orgoglio come celarli?

Alla mattina delle nozze aveva messo un abito grigio, una crinolina leggera, un mantello di seta, e in testa una «capolina» guarnita di due mazzolini di violette. Aveva quarantaquattro anni, non era più una sposina giovane, ma non vi era stato al mondo sposa più felice...

La chiesa si chiamava Nostra signora di Ginevra, l'abate che li aveva uniti in matrimonio l'abate Mermillod, loro grande amico. Peppina si era abbandonata, con le mani giunte, gli occhi all'altare, a una felicità che non trovava parole, ma solo dolcezza di lacrime trattenute. Era un gran dono che le faceva Verdi ed ella provava smisurato il suo merito. E per questo sarebbe stata mille volte ancora più riconoscente, più fiera, più adorante. Quando egli le aveva infilato l'anello nel dito, aveva potuto leggere, con commozione ineffabile, la dedizione di un cuore che viveva solo in lui, per lui. Ah, peccato che quel povero cuore si stancasse tanto, nel suo palpito appassionato!

Ora, nel 1897, in novembre, a Sant'Agata, alla presenza di tutte quelle cose e si doleva di non poterci ancora più. Ma sorrideva sempre al caro viso di lui chino sul suo.

— Come ti senti?

Lei sorrideva per rassicurarlo. Ah perchè, perchè avrebbe dovuto farlo soffrire?

— Bene, mi sento, non ho che un raffreddore...

Lei sorrideva ancora

Niente altro che un raffreddore! Vedeva il volto irrigidito di lui, i suoi occhi che sembravano rimpiccioliti. Non soffrire, voleva dirgli, oh amore caro, non soffrire! Bisogna che tu abbia pazienza, ho la polmonite, e ottantadue anni, non posso guarire... Ma non soffrire troppo, te ne supplico. Seguitava a sorridere. Poi disse:

— Alza la cortina.

Si volse il capo verso la finestra.

Caro giardino di Sant'Agata! Ora anche l'inverno, lì in campagna, non l'avrebbe più rattristata. Qualche cima nera sembrava sommergerla, ma poi lei se ne liberava, per rivedere tutta la sua vita. Com'era stata bella la quella vita! Una vita da regina, Parigi, il ricordi? La nostra casetta di Passy... E la prima dell'Otello, quando ci gettavano tanti fiori?

Ecco voleva sorridere e sorridere, con quei ricordi felici, sorridere sempre. In modo che quando l'ultima onda l'avesse portata via pian piano e lui potesse dire: Povera la mia Peppina, non si è accorta di nulla, è partita senza soffrire... Sarebbe stato un bel sollievo, questo, per lui, sorridere...

Cinquantatre anni abbiamo vissuto insieme, lei pensava ancora. Abbiamo camminato insieme per cinquantatre anni sempre tenendoci per mano, nelle ore liete e in quelle tristi. Sempre adorante, lei aveva vissuto per lui, pianto per lui, gioito per lui, e i cinquantatre anni erano passati come un palpito del cuore...

— Peppina!

Lei sorrideva ancora.

Dopo, lui si chiuse nel suo studio a pensare a lei. La rivide come la prima volta che l'aveva incontrata, con gli occhi scintillanti, il viso grioso, la dolce bocca scura e vivente. L'amò ro grande e vero aveva poi steso su quel volto il velo della malinconia, facendola più bella. Il pianoforte, piccolo lì, quel pianoforte a cui lei sedeva e ogni tanto si volgeva a lei, quieta nel suo angolo, a chiedere la sua approvazione. Ricordò la melodia dolorosa che si era levata un giorno da quella tastiera, mentre lui chino intento seguiva la voce che cantava entro di lui, e la dolce donna piangeva.

Addio del passato, bei sogni ridenti...

Sì, addio. Egli sapeva che ormai avrebbe avuto poco tempo, qualche mese soltanto, da vivere solo.

Carola Prosperi

Giuseppina Strepponi (Ritratto conservato al Museo della Scala)

Il Presidente della Repubblica a Milano

Einaudi visita la Casa di Riposo

L'omaggio alla tomba dell'immortale e il discorso celebrativo del ministro Gonella

Milano, sabato sera.

Luigi Einaudi, dalle prime ore del mattino, si trova nella nostra città per le solenni celebrazioni del cinquantenario verdiano, che si svolgono sotto il suo alto patronato, e ave oggi ha inaugurato la nuova istituzione culturale e artistica del «Circolo della Stampa» che si onora di averlo presidente onorario.

Il treno speciale che recava il Presidente della Repubblica, è giunto alle ore 7,16 da Firenze e si è fermato, a portiere chiuse e a tendine abbassate, sul terzo binario in corrispondenza della sala d'onore. Alle 8,50 i valletti hanno aperto le portiere della vettura presso cui intanto erano giunti il prefetto, il questore e i dirigenti ferroviari. L'arrivo è avvenuto in forma del tutto privata. L'incontro del Presidente con la città, si è avuto più tardi dinanzi alla solennità del Duomo ove trattato erano convenute le autorità e le rappresentanze, con i ministri Gonella, Marazza, il vice-presidente della Camera on. Targetti e il vice-presidente del Senato, Alberti.

Einaudi è disceso dal treno insieme alla consorte.

Il Capo dello Stato, attraverso la saletta reale, ha raggiunto via Aporti ove si sono allineate alcune automobili, ed ha preso posto sulla terza macchina avviandosi verso il centro.

Sul sagrato del Duomo, dinanzi alla gradinata, erano raccolti con i membri del Governo e del Parlamento, il presidente della Associazione della Stampa e della «Dante Alighieri», Vittorio Emanuele Orlando, le altre rappresentanze e i membri del Comitato per le celebrazioni verdiane.

Il Presidente ha passato rapidamente in rassegna le truppe e ha salito i gradini al sommo dei quali è stato accolto dal cerimoniere del Duomo che lo ha accompagnato al seggio d'onore, nel coro senatorio, attraverso il Tempio fra un corteggio di vigili e di carabinieri in alta uniforme. Nello stesso coro hanno preso posto tutte le autorità e alle 9,15 si è iniziato il rito religioso.

Intanto, all'Altare Maggiore, accompagnato dall'intero Capitolo metropolitano, è apparso nei sacri paramenti il cardinale Schuster. La Messa, senza canti, senza musica, è stata celebrata dal Vescovo ausiliare monsignor Domenico Bernareggi e il rito si è svolto in una semplice, commovente solennità. Particolarmente commossi apparivano gli ospiti della Casa di Riposo dei musicisti, vecchie artiste e vecchi artisti, i quali occupavano un intero settore del coro.

Verso le 10 il Capo dello Stato con le autorità si è recato in piazza Michelangelo Buonarroti alla Casa di Riposo fondata da Verdi per rendere omaggio alla tomba del l'insigne compositore.

Einaudi ha sostato in reverente omaggio davanti alla tomba raccolta, come è noto, nella cappella del benefico istituto e poi ha ascoltato il coro del *Nabucco* eseguito dalla massa corale della «Scala», diretta da Vittore Veneziani.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella ha quindi pronunciato il discorso commemorativo nel quale scolpendo la figura di Giuseppe Verdi ha anche esaltato in lui l'immortale interprete dell'anima popolare italiana e dei sentimenti più intimi del patriottismo italiano.

Einaudi, che è giunto accompagnato dalla consorte donna Ida, si è quindi recato in corso Matteotti, presso la famiglia del proprio figlio ed è trattenuto in assoluta intimità con i nipotini e con i familiari fin verso le 15.

CINQUE ANNI AL PARRICIDA CON TUTTE LE ATTENUANTI

Una madre colla scure del figlio ha realizzato il delitto perfetto

Come la donna, la vera colpevole, spinse il ragazzo all'omicidio - "Condannatelo, dice il Procuratore Generale alle Assise di Chartres, soprattutto per salvarlo dall'influsso dell'ambiente familiare,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un parricida è stato condannato a soli cinque anni di prigione dalla Corte d'Assise di Chartres, ma il Tribunale ha intenzione di fare esaminare dagli psichiatri la mamma dell'assassino quale istigatrice di delitto e di fatto internare affinchè il figlio, Jacques Pocquard de Kerviller, una volta assolta la pena non ricada sotto la sua trista influenza.

La trista educazione

Il processo, che è durato tre giorni, ha rimosso una quantità incredibile di fango, tanto che il presidente del Tribunale ogni tanto esclamava: «Che famiglia! Che famiglia!».

Di tutti il meno colpevole è senza dubbio l'assassino, nonostante il suo crimine. Il padre (padre illegittimo, poichè il vero padre era il fratello di questo) si ubriacava ed era violento e brutale. La madre, ex-prostituta, era avida di denaro e piena di riri.

Fra questi genitori, Jacques de Kerviller crebbe nel modo più disordinato che si possa immaginare: non andava quasi mai a scuola, riceveva poco da mangiare per l'avarizia della madre e a 19 anni allorchè commise il delitto (28 luglio 1949) aveva un cervello paragonabile a quello di un ragazzo di 12 anni.

A 16 anni la madre, che racconta 46 gli fece leggere il libro di Boris Vian «Andrò a sputare sulle vostre tombe», e lo convinse ad appagare i suoi desideri sessuali con lei, assicurandogli che in molti paesi l'incesto era considerato come un atto normale.

Di tutto ciò il giovane assassino ha fatto la confessione a bassa voce al Tribunale, dinanzi a un folto pubblico fremente e indignato non contro di lui, ma contro la donna che era presente nell'aula, perchè si era costituita parte civile.

Essa aveva rivelato al figlio che suo padre era invece quello che egli credeva sia e l'aveva istigato contro di lui. Contemporaneamente aveva fatto contrarre al figlio un'assicurazione sulla vita del valore di un milione di franchi a favore della madre, qualche se uno dei due uomini, durante una delle frequenti liti, avesse ucciso l'altro, essa avrebbe ereditato o il patrimonio del marito, oppure l'assicurazione del figlio.

Il fattaccio avvenne, come si è detto, il 28 luglio 1949. Erano le 21. Jacques de Kerviller era intento a costruire con delle tavolette una specie di chitarra per la sorellina di 8 anni. Il padre lo chiamò e Jacques andò nel suo studio tenendo in mano l'accetta con cui stava lavorando.

Il padre lo rimproverò e lo minacciò ed il giovane rispose vibrandogli un tremendo colpo di accetta al capo. Il De Kerviller cadde sulla poltrona e Jacques, alla vista del sangue, perdette completamente il controllo, si gettò sul corpo e continuò a vibrare colpi a caso con l'accetta.

Poi, calmato il furore, telefonò al commissario di polizia: «Ho ucciso mio padre, venite ad arrestarmi. Vi aspetto». Pochi minuti dopo il commissario era sul posto. Jacques aprì la porta e senza emozione introdusse il funzionario nello studio, ove il De Kerviller giaceva con il cranio spaccato. Disse semplicemente: «Non era mio padre».

La madre e la sorellina erano assenti, essendo uscite per fare una visita a un'amica. Quando ritornarono a casa, la signora De Kerviller non si meravigliò eccessivamente dell'accaduto; non pianse, non chiese di vedere suo figlio. Andò a letto perchè era stanca. Al processo ha sollevato varie volte l'indignazione del pubblico col suo cinismo.

Le parole dell'accusa

Il Procuratore della Repubblica chiese per il parricida una pena relativamente mite, giustificandola soprattutto con la necessità di sottrarlo alle grinfie della madre, nelle quali sarebbe ricaduto uscendo di prigione.

«Egli ha diritto alle maggiori circostanze attenuanti, ma deve essere punito. La vostra debolezza, invece di salvarlo, finirebbe di perderlo.

«Non dimenticate che egli è sotto il dominio morale e fisico della madre, e se il vostro verdetto gli rendesse la libertà, lascerebbe stasera la sua prigione per andare in un'altra ancora peggiore: quella dove, nella sua gioventù, ha ricevuto le peggiori lezioni, i peggiori esempi che ne hanno fatto un assassino».

L'avvocato difensore ha denunciato il vero colpevole di quel sordido dramma: «E' stata la madre ad armare, ma essa ha realizzato il delitto perfetto, perchè non può essere arrestata». E l'avvocato ha chiesto almeno l'internamento per quella madre snaturata e l'assoluzione per il figlio, o almeno una condanna con le condizionali.

I giurati hanno ascoltato il Procuratore della Repubblica. Il condannato ha accolto con un sorriso il verdetto. In prigione da quasi due anni, ha riflettuto molto. Le testimonianze sono state concordi nel definirlo sensibile e buono. In un altro ambiente non sarebbe mai diventato un assassino. Fra due anni la liberazione condizionale gli potrà permettere di essere nuovamente fuori. Se la prigione non lo corromperà, come avviene quasi sempre, potrà ancora rifarsi una vita dignitosa.

L. Mannucci

Sassi misteriosi piovono su una fabbrica

Carrara, sabato sera.

Un misterioso fatto che sta ripetendosi da più giorni con una tale frequenza da far muovere quasi tutto il Corpo di Polizia, ha suscitato l'interesse della popolazione che segue con ansia lo svolgersi delle indagini. Si tratta di una misteriosa «Mano invisibile», con si firma o si firmano gli sconosciuti, che ha terrorizzato un intero quartiere con regolari e ripetuti lanci di grosse pietre contro la maglieria di proprietà del signor Galderisi Vincenzo, negozio che il maniaco fromboliere ha giurato di distruggere. Le pietre arrivano con inaudita violenza da un punto ignoto e vanno ad infrangere le suppellettili del negozio con grande spavento delle commesse e del proprietario che ha chiesto, ed ottenuto, la protezione della polizia.

L'altra mattina mentre tre vigili stavano discutendo con il proprietario, una pietra per poco non feriva un agente. Raccolta dallo stesso vigile, la pietra portava attaccato un anonimo foglietto del seguente tenore: «Distruggerò la sua maglieria». La firma? La solita: La mano invisibile.

I CONSIGLI D'UN MEDICO DANESE

La cura dei nove giorni per combattere i malanni

Copenaghen, sabato sera.

Com'è noto, la maggior parte delle malattie ha una base spirituale: la lotta quotidiana contro la avversità della vita, i timori, gli spasimi, le pene, la tensione dei nervi, tutto tende a renderci più facile preda del male. Il prof. Brighton, uno dei più noti schmalati della Harvard-University, ha infatti dichiarato: «Io credo che oltre il 60 % di tutte le malattie può essere guarito se gli uomini fossero ricondotti alla gioia di vivere ed all'ottimismo». E il medico danese Aage Petersen, proprio sul filo di questo ragionamento del collega americano, ha lanciato una nuova cura, ed ha avuto successo in 72 casi su cento. «Dopo nove giorni sono diventato un altro uomo», hanno riconosciuto molti dei pazienti.

Non è da meravigliarsi quindi se il dott. Petersen sia continuamente assediato da richieste. Ai suoi infermi egli fa riempire un questionario e poi prescrive una cura che possano essi riassumere per i lettori italiani:

PRIMO GIORNO — Dormi più a lungo del normale. Fai colazione a letto, leggi un romanzo che tu non abbia mai desiderato di leggere e ricordati di chi ti ha causato dolore negli ultimi dodici mesi. Scrivi a costoro sei, otto o dieci lettere furibonde (puoi scriverne anche all'ufficio delle tasse) e spediscile. Al pomeriggio vai a passeggiare, se puoi nei prati, fischia e canticchia. Termina la giornata con un bagno allegro.

SECONDO GIORNO — Fatti servire i piatti preferiti, alzati presto, prendi all'apparecchio il sole d'alta montagna, fai un bagno turco e procura di prendere appuntamento in un piccolo ristorante con una persona che da lungo tempo non hai visto, ad esempio col tuo primo amore, anche se ora è da lungo tempo sposata. Alla sera mettiti la radio accanto al letto, comprati della cioccolata e addormentati pensando al tuo ultimo grande amore.

TERZO GIORNO — Rimani tutto il giorno a letto, leggi al mattino un romanzo poliziesco, prega tua madre di portarti a letto un pranzo signorile e telefona l'intero pomeriggio ai tuoi amici vecchi e nuovi. A sera fai progetti di viaggio e pensa dove vorrai andare nella prossima estate.

QUARTO GIORNO — Indossa il tuo miglior vestito, invita a pranzo un tuo vecchio amico di scuola che non vedi da 5 o 10 anni, e raccontate reciprocamente la vostra vita. Comprati le ultime riviste illustrate e vai ad un biglietto per il teatro, divertiti assistendo ad un'operetta allegra e prima d'andare a letto vesti una cura che possano essi riassumere per i lettori italiani.

QUINTO GIORNO — Ci sono mille cose che non vorre-

Anticipazioni moda '51 a Miami; costume da bagno in lana e lastex.

DA LUNEDI'
su
«Stampa Sera»
I contrabbandieri
Romanzo giallo
di
P. CHEYNEY

Domenica 28 gennaio.

Ott Astri. — La Luna in Bilancia in trigono al Sole ed in quadrato a Urano e Nettuno, influsso violento e capriccioso.

Numeri, metalli, colori, profumi, pietre favorevoli. — Zaffiro, verde smeraldo, agata.

Relazioni. — Capricci e pronti che fanno realizzare i desiderati. Particolarmente sensibili sono gli Arietini, Bilancini, Capricciosini.

Affari. — Successi economici instabili e soggetti alle fluttuazioni di mercato. Giornata buona per gli avvocati.

Sport e viaggi. — La mattinata è buona per viaggiare e dedicarsi allo sport. Le ore pomeridiane sono critiche.

Salute. — Disturbi nervosi, ma ottimo funzionamento cardiaco e dei reni.

Imprevisti. — Lotte e urti per incompatibilità di vedute.

Lunedì 29 gennaio

Ott Astri. — Luna in mezzo a Plutone, in trigono a Venere, in congiunzione a Saturno. Influsso benigno e pieno di ritorno.

Numeri, metalli, colori, profumi e pietre favorevoli. — Stagno, bronzo, verde pisello, lavanda, acqua marina.

Relazioni. — Brillanti successi. Comunicazioni e promesse sinceramente.

Affari. — Guadagni e iniziative felicissime.

Sport e viaggi. — Promettenti spostamenti, trionfi.

Salute. — Benessere e potenziamento.

Imprevisti. — Ideali che si fanno strada.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21: spettacoli Ostrin. in «Il diavolo custode».
Gobetti: Compagnia M. Casalaggio, ore 21: «Le scende neve».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822 ore 17-19 e 21-3 Orchestra Aldo Caramia, canta L. Benevene
Castellino: 17-21 Orch. Rosa-Ciot
Cin Cin Danze, Porta Susa, ore 21 Orchestra Sr Cferici, S Merlini.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Fausto caffè chantant G. Medici 11
Casa lo Danze: ore 16 e 21 Sera.
Day Danze: 17-21 Orch Alicalini.
Hollywood Danze 16,30-21 sera/s.
La Furia, Orbassano 95: 16.30 thè pollardico, 21 Orchestra Mildiego canta Beltrami
Melody Danze, Beglno 17, ore 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe Danze 16.30 thè pollardico, 21 Orch. Orsatti, c N Colombo
Ragno d'Oro Danze v. Milano ang. via Basilica, tel. 55.32.58, ore 21.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34
Saletta Donna Valentina: ore 21 Orch. Martra, canta Carlevaro.
Trocadero, Giolitti 1, tel. 553.771, ore 17 e 21-2 Orchestra Casamatta

Augustus Night Club v. Roma 28: Arte var Or. Tony Stella. Parola
Columbia Danze v Cotto 5 bis, tel. 80-143 Orch. Armandi Attrazioni
Eden-Il Danze via Favour 3, tel. 44.790: Orch Bianchi ore 21.30-3
La Parrocquet Danze via Cotto 15: Orchestra Beltazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 183 Danze 17; 21: Trio Allegretti.
Taverneria Bar Sestriere Amandola 10: Compi DJ Sunsio, cant G. Ravera, C Laria Danze altr 22-3

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 16.30 e 21: spettacoli Ostrin. «Il diavolo custode».

Club Magenta 11: ore 16 e ore 21 danze nel gran salone.
Nirvana Danze 16-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frenesia» Dorothy Lamour, John Hall. Fl. 250. Gall. 250
Astori: «Ritorna la vita». Louis Jouvet, E. Reggiani, A. Campionarsor: «La gloriosa avventura», Gary Cooper, A. Leade. Fl. 200.
Doria: Vita col padre, ingl., Irene Donne, William Powell.
Luxi: «Come bianca tu vivrai» R. Widmark, Linda Darnell, McNally
Mazza-Cristallo: Van Johnson, Judy Garland: «I fidanzati scandalosi». Mattin. 10.30 a L. 136.
Reposi: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, Mariella Lotti.
Verbano: «La montagna rossa» L. Mc Callister, P. A. Gasner, P. Fesier. Aria condizionata. Apert. 10.
Vittoria: «Più forte dell'odio», techn. Errol Flynn, A. Smith.

Alessandro: «Tulsa terra di fuoco» Hayward, R. Preston Armendariz
Alpi: «Cristo tra i muratori»
Artisti: «Zigfeld Follies» techn. Prod Astaire, E. Williams.
Augustus: «Peral tra le fiamme», techn. F. McMurray, P. Goddard, Susan Hayward. Platea L. 170.
Capitol: «Su un'isola con te» Ian. Esther Williams, R. Montalban.
Faro: «Mercanti di uomini», R. Montalban, George Murphy.
Hollywood: «Tulsa terra di fuoco» Susan Hayward, Robert Preston.
Ideal: «Occhio per occhio» techn. Yvonne De Carlo e Comp. Rivista Viennese ore 16.15 e 21.15.
Massimo: E' arrivato il cavaliere Tino Scotti, E. Pampanini.
Nazionale: «Cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.
Principe: «Tulsa terra di fuoco» S. Hayward, R. Preston. Ult. 22.
Statuto: E' arrivato il cavaliere.

Astri: «Vita da cani». Apertura 10
C.O.R. Domani troppo tardi. A. 18
Mignon: «Oppio Dick Powell, V.
Olimpia: «Brigante Musolino».
Pos: «Totò le Mokò». Lire 60.
P. Nuovo: «Arcipelago in fiamme»
Regina Tifone sulla Malesia. Var.
Risorgimento: Carnevale in Costarica, techn., Rivista Ferrero 16.15-21.15
S. Paolo: «Preferisco la mamma» techn., D. Kaye, V. Mayo. Ap. 14

Esperia: Sorelle in armi, Colbert
Imperiale: «Chicago». Varietà.
Italiano Prima comunione, Fabrizi
Miralfori Grande conquista. Ap. 18
Vinzaglio: «Splendida incertezza» techn. Maureen O'Hara, G. Wilde

Glissi: «Il brigante Musolino».
Fratelli: «Ribelle del Sud» techn.
G. Tierney, Rivista Ossigina.
S. Paolo: «Canzoni per le strade»

Corallo, 36.521: «Signora in ermellino» techn. Fairbanks, B. Grable
Eridano, tel. 82.066: «Cadetti di Guascogna» W. Chiari, Campanini
Group: «Lorda di sabbia» Calret
Vadimir Parata delle stelle, techn. V. Vanale: Il grande peccatore, Gregory Peck, Ava Gardner.

Astrea: «Accadde in settembre».
Borgata: «Bacio di una morta».
Riviera: «Voglio una stella».
Sociale: «Gli amanti della città sepolta», J. McCrea, V. Mayo.
Manzoni: «Diavolo bianco» Brazzi
Odeon: «Sorelle in armi» Colbert

Agua Pinky la negra bianca. Var.
Aurora Feste meravigliose Cooper
Bresso: Vita, passo di danza, col.
Fortino: Cavalieri del nord-ovest
Oriente (Barca) «Inaffrenabile 18»
S. Pampanini, Walter Chiari.
Palermo: «Il primo ribelle».
M. Parisi «Figaro qua, Figaro là»
Rosselli: «Mamma» Cécile Aubry.

Cabiria: «Enrico V» technicolor
Colosseo: «Cavalieri nord ovest»
Italia: «Furia umana» Cagney.
Moderno: «Sirpo dannata» techn.
Piemonte: «Isola sulla montagna»
S. Carlo (Nichelino): «Spada nel deserto».
Speria: «Prima moglie Rebecca»

Alba: «Ultimi giorni di Pompei»
Apollo: «Cavalieri del nord ovest»
Edera: «Il fuorilegge» Dassanna
Lucento: «Giovanna d'Arco» techn.
Lux rio: «Accadde in settembre»

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, cure radicali rapide metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbr, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienza giovanili, cure speciali rapide per sport matrimoniali. Grand Uff. DARLETTI dott. Dario. Piazza Bodoino, 18. Roma. Ore 9-12, 16-19. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Darletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

STITICHEZZA e digestioni difficili

TISANA CISBE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 61-034

AVVISI SANITARI

Dott. PASCUZZI — SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 3, ang. via Lagrange
Ore 8-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 863-800

Dr. MYAR, via Po 62, le piaghe Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-656

NEL MONDO DEL CINEMA

Delitti a catena per una bella servotta

Dall'arte al mestiere Fritz Lang, il regista di "Furia" col suo ultimo film poliziesco "La casa sul fiume"

E' certo passato, per Fritz Lang, celebre regista, il tempo dei capolavori come *Furia*. E anche quello dei films come «*La strada scarlatta*» e altri, che, se non capolavori, erano certo capaci di suscitare quell'interesse palpitante che tiene il pubblico col fiato sospeso, ricchi com'erano di una sostanza aspra e forte, al di fuori di ogni convenzionalismo. Il suo ultimo e recente film «La casa sul fiume» non è una rivelazione, non appartiene più alla sua epoca d'oro, tutt'avvia è un'opera notevole, e comunque si presenta con un film poliziesco di fortissima presa.

E' noto che Fritz Lang si è sempre ispirato ai malvagi istinti dell'essere umano. Malvagi, ma segreti. I suoi personaggi non sono criminali evidenti, con una chiara vocazione al male. No, sono uomini qualunque, con un passato normale, le cui disposizioni al delitto sono latenti, ignote a loro stessi, e che si rivelano soltanto sotto la spinta di una circostanza esteriore, di una passione improvvisa, o di un sentimento vile, come è la paura. Dopo un primo delitto, spesso, si sviluppa, fatale come nelle tragedie greche, un incatenarsi di circostanze che sbalza l'assassino, incapace di immediatamente sparire, a una serie di delitti ognuno dei quali è compiuto per occultare quello precedente.

Tale è il torvo, sciagurato destino di questo Stefano Byrne, il personaggio principale della «*Casa sul fiume*». Egli è uno scrittore, discretamente conosciuto e abbastanza fortunato, che vive colla moglie Marjorie in una bella casa di campagna in riva a un fiume. Tutti lo conoscono per un bravo giovane, se mai un po' leggero e con un vivace gusto per le belle donnine, il che ingelosisce talvolta la moglie. Egli stesso si conosce per un giovane vivace alquanto egoista e nulla più. Ma il destino gli tende una trappola. E la trappola è Emily, una graziosissima cameriera che gli capita in casa e che egli comincia a desiderare, più di quanto non comporterebbe il disegno di una scherzosa conquista.

Un giorno, in assenza della moglie, egli tenta di abbracciare la ragazza che, presa così di sorpresa, si mette a urlare. Spaventato all'idea che i vicini possano sentire, Stefano gli mette una mano sulla bocca con tale forza e insistenza, che la ragazza tace del tutto ed emette l'ultimo respiro. Delitto brutale, ma involontario. A questo punto, sopravviene in casa, non un vicino, ma John, il fratello di Stefano. Esterrefatto una implorato, il fratello cerca di aiutare Stefano; il cadavere vien messo dentro un sacco ed è gettato nel fiume. Stefano si crede salvo. Leggero com'è, al ritorno della moglie, colenta galezza e amore, senza provare il menomo rimorso. Ma quando, qualche giorno dopo, il cadavere di Emily, viene a galla, egli fa di tutto perchè i sospetti cadano sul fratello. John è arrestato, trattenuto in prigione, processato, ma l'insufficienza di prove lo fa assolvere. Assolto, ma condannato moralmente, tanto che tutti, amici e conoscenti, lo evitano e la sua vita diviene un inferno. Egli cerca allora d'indurre il fratello a dire la verità e Stefano non trova di meglio che assalirlo, massacrarlo di pugni e gettare anche lui, apparentemente morto, nel fiume. Torna a casa e che cosa trova nella sua stessa camera? La moglie Marjorie che, evidentemente insospettita, fruga fra le sue carte, legge pagina di diario ecc., per cercare il bandolo di quella matassa arruffata che le sfugge. Stefano comprende che se la moglie scopre qualcosa, è perduto, Bisogna dunque decidersi ad ammazzare anche la moglie e a gettare il terzo cadavere in quel comodo fiume che scorre sotto le sue finestre. Mentre sta per scagliarsi all'orribile bisogna, ricompare il fratello creduto morto che nel fiume è rinvenuto e ha risalito la riva... Lo spavento fa credere a Stefano che si tratti di un fantasma, tanto che la sua testa comincia ad oscurarsi. Per sfuggire ai suoi terrori, egli non trova di meglio che fuggire, inciampare e cadere finalmente lui e questa volta affogare per davvero, nel silenzioso fiume, ispiratore e complice delle sue gesta criminali.

Del melodrammatico, ma impressionante intreccio, ricco di passione, di espedienti scenici sapienti, e anche di una psicologia esatta, soggetta a una rigorosa logica, è interprete principale Luis Hayward che trova qui l'occasione di una efficace interpretazione.

* *

Spencer Tracy ha recentemente ottenuto il «Catholic Stage Guild Award of merit» un premio che consiste in una statuetta di bronzo raffigurante S. Patrizio, patrono di Irlanda, opera dell'artista irlandese Osinia Kelly. Dandone l'annunzio a Dublino, il presidente dell'associazione ha detto: «la scelta del consiglio è stata unanime. Tracy è il più grande attore dello schermo e noi siamo orgogliosi ch'egli sia di origine irlandese. E' la prima volta che un attore vince questo premio.

* *

Dopo un anno di permanenza a Hollywood, dove ha girato fra l'altro «Il lutto si addice ad Elettra», Michael Redgrave è ritornato al cinema inglese col film «The Browning version» («La tradizione di Browning»).

L'interprete femminile è Joan Kent, il regista del film Anthony Asquith.

l. p.

L'attrice June Allyson, interprete della nuova versione dei film «Piccole donne» di Mervyn Le Roy.

GUIDA DEI FILM

URAGANO. — Un vecchio film di John Ford, effettistico e spettacolare: la storia di due giovani polinesiani che dopo molte traversie, stampati a un apocalittico tifone, coronano il loro sogno d'amore. Jon Hall e Dorothy Lamour.

FIDANZATI SCONOSCIUTI. — In origine in technicolor, «controtipizio» in bianco e nero, è una garbata ricostruzione dell'America ottocentesca centrata sulla gradosa vicenda di due giovani che si amano per iscritto senza rivelarsi altro che dopo un lungo scambio di pungenti dispetti. Allietato da musiche e canzoni, alternando temi comici e sentimentali, scorre, soltanto piace.

RITORNA LA VITA. — Opera di tre grandi registi francesi — Duvivier, Delville e Lepin —, è composto di quattro episodi ciascuno dei quali modula in chiave propria, ora comica, ora agro-dolce, ora drammatica, il tema del ritorno in patria del prigioniero di guerra, e delle inevitabili sorprese e delusioni che ci trova. Qualche inflessione retorica non toglie che il film, per la serietà della regia, e la squisita bravura degli attori (un Jouvet, un Noël-Noël, un Serge Reggiani, un François Perier e altri illustri nomi) sia di quelli che merita conto vedere.

UOMO SIANCO TU VIVRAI. — Per valuri che vi possiate sentire di film concernenti il candente «problema negro», io in effetto se ne sono avuti molti, per non dire troppi non inferiori di rodere questo che forse senza forse, il rivende tutti per la potenza drammatica onde avvince dal principio alla fine anche lo spettatore più restio. La vicenda è quella di un giovane medico negro, valente e onesto, contro cui uno scellerato tappista «bianco» scatena e perfidiosamente sostiene l'accusa d'avergli sedotto con una puntura lombare, il fratello ferito. La calunnia, suggerita dall'odio di razza, porta a una tragedia di folla, all'orlo della feccia «bianca» contro quella «negra», a un orribile baccanale di vigliacca di sangue. Ma la fine è alta e elementi: il medico negro, in nome della fratellanza umana, si piegherà fraterno sul corpo piagato del suo feroce persecutore. Una superba interpretazione di Widmark, Linda Darnell, Mc Mallop e aggiunge ai molti pregi del film.

IL DIAVOLO IN CONVENTO. — Attendiamo degli «sfiziosi» di Gilberto Gozi, prodotto da Vittorio Zumagliino e diretto da Malacomma. Il film è riuscito degno della lunga e attenta cura con cui è stato realizzato. Ilare con venature parietiche, comico con misura, movimentato senza stridore, è la amara storia di un frate inquieto che si fa davvero gustare di anime e balleggiamente le spade degli attacchi del luogo. Nel sostenere la ragioni d'una comunità di stufetti, minacciati di stretto sopochè la fabbrica del convento che il ha largamente ospitati, è minacciata «procurata» dall'astuto frate ne succede uno vero, la carità vince, e i stufetti sono salvi. Così è la spassosa dominatore del film, la sua maschera è sollecitata da un'abile regia.

PIU' FORTE DELL'ODIO. — Un «western» a colori, col prestante Errol Flynn e la bella Alexis Smith, nelle parti principali. Un'aberrante lotta per il possesso di alcuni pascoli del Montana, spesso condotta con vasti movimenti di mandrie scatenate. Gli interessati vorrebbero che «lui» e «lei» si odiassero a morte, e i personaggi fanno tutto il possibile per riuscirci, ma, più forte dell'odio, l'amore della leggo e li scaraventa l'uno nelle braccia dell'altra. Bel paesaggio e alcuni tratti di avvincente spettacolarità.

g.

MANTENERSI AGILI

TONICO PER IL VENTRE

Disponendovi in equilibrio sul bacino, disegnate con la punta dei piedi un circolo verticale dall'avanti all'indietro e dal basso in alto. Braccia libere, spostate in avanti per meglio assicurare l'equilibrio. Ripetere l'esercizio da 30 a 40 volte.

Un modello primaverile in taffetà nero con grosso motivo a nastro all'altezza dei ginocchi.

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

Le grandi invenzioni

Il signor Licurgo Siboni di Canelli (Asti) ci comunica una sua invenzione e non si nasconde che essa potrà dare origine a larghe discussioni. Perciò gli sarebbe caro un nostro commento o illustrazione e prendessimo così posizione.

Si figuri, il signor Siboni. La nostra posizione non può essere che quella di stupefatti, abbacinati. Egli si è chiesto: E' possibile carpire il calore interno della terra e usufruirne? Sì, dice il signor Siboni.

«Fin dal ragazzo — egli ci scrive — appresi che perforando la terra ad ogni 9-10 metri di maggior profondità corrisponde l'aumento di un grado centigrado di temperatura e pertanto a 500-700 metri di profondità dovrebbesi incontrare una temperatura assai elevata. Col progressi attuali non sarà difficile andare a tale profondità e, per proprio di quanti giovani s'è incontrato, a Cortemaggiore, il pozzo metanifero n. 31 profondo m. 1150. Ora trapanando il terreno e proteggendo la parete del foro con l'impiombo di tubi d'acciaio di pari diametro fino al limite voluto, si avrà un condotto pulito e probabilmente non occludibile.

«Ciò fatto, immettere entro tale tubo un doppio tubo fatto a U che combaci alla parete interna del tubo sede e il cui raccordo base sia in fondo e dei due lati l'uno raggiunga il livello dell'orificio e l'altro lo sorpassi. A questo livello applicare una pompa ad aria compressa e poi soggellare il foro del tubo sede; l'altra parte del tubo a U prolungarla fino alla centrale di ricezione e distribuzione del calore. Immettendo colla pompa l'aria esterna cosa formatamente discenderà fino al fondo, traverserà la zona calda caldissima e rovente, e rarefatta, salirà rapidamente alla centrale sempre ad alta temperatura. Come la fonte del calore è persona così avrebbe anche la distribuzione si che in un breve [illegible] di anni ammortizzerebbe le spese d'impianto continuando ad arrecare un largo beneficio anche riducendo il prezzo di erogazione».

L'inventore accenna soltanto a qualche degli enormi vantaggi che il suo doppio tubo arrecherebbe all'umanità: a) Calore costante e a buon mercato in ogni luogo della terra anche in zone fredde e deficienti di combustibile. b) Enorme risparmio di combustibile liquido e solido con limitazione del disboscamento e coi grandi vantaggi che ne deriverebbero. c) Elevato assorbimento di mano d'opera perchè in ogni dove sorgerebbero imprese per la costruzione di tali impianti. d) Innumerevoli scoperte impensate di minerali di ogni natura, ricchezze ignorate del sottosuolo che arricchirebbero i proprietari e assorbirebbero attive masse di mano d'opera. E infine — e questo risultato è incalcolabile — il Siboni afferma che «quando tali applicazioni siano generalizzate e un'enorme quantità di calore venisse sottratto costantemente dalla terra, si può anche supporre che i vulcani, sfiatatoi della terra, cessino di funzionare». E allora non più eruzioni dell'Etna e del Vesuvio. Da idea nasce idea. Penso che l'idea del doppio tubo potrebbe essere risolutiva in Canneli, e in tutto il Monferrato per la creazione del vino. Di dove proviene? Dall'uva; e l'uva della vita è questa della terra. Piantando a profondità il doppio tubo Siboni c'è caso che semplifi il vino bell'e fatto.

m.

La carie male del secolo

Il nostro lettore cav. Anselmo Lidonni di Sestri Levante domanda:

«Perchè siamo così afflitti da la carie dentaria e più diffusa ai giorni nostri o nell'antichità? Ed è un rimedio valido contro il male l'uso dei sentifricci?».

Una statistica riguardante i rilievi eseguiti sui denti delle varie epoche è stata pubblicata recentemente a Parigi. Dei 15.000 campioni esaminati, appartenenti a periodi diversi della storia umana, è risultato che nell'epoca neolitica (Francia) solo il 3,51 per cento dei denti erano cariati, nella Gallia preromana il 9,14 per cento, nella Gallia romana l'11,55 per cento, nella Francia del nostro secolo il 75 per cento. Pure ammesso il valore puramente relativo della statistica, appare certo che l'incremento della carie è considerevole, nonostante i progressi dell'igiene e della medicina. Lo dimostra l'esempio degli Stati Uniti dove la carie è molto diffusa e dove la pulizia dei denti e della bocca è usanza comune ed elementare. Pare che la carie dipenda da mancanza di fluoro nell'alimentazione.

Sussidio di disoccupazione

Un disoccupato Oreste M. di Casale ci chiede:

«Avendo pensato aver mezzi di sussistita assicurativa, ho diritto al sussidio di disoccupazione che viene erogato dalla Previdenza Sociale».

Purtroppo la risposta è negativa. Per avere diritto all'indennità di disoccupazione, il lavoratore deve avere almeno una annualità di contribuzione nel biennio di assicurazione precedente all'ultimo giorno di lavoro. Anche se i contributi di un anno non sono stati che parzialmente versati è sufficiente che il lavoratore possa dimostrare di aver prestato regolarmente la sua opera presso un'azienda che abbiano l'obbligo dell'assicurazione. Il calcolo di una annualità di bollini deve essere effettuato sui due anni di calendario anteriori alla data di cessazione o di sospensione del lavoro o cioè nel periodo di tempo compreso tra il giorno di inizio della disoccupazione e il corrispondente giorno dell'undicesimo mese di due anni prima.

Produzione di petrolio

L'impiegato leonilde S. T. di Genova ci scrive:

«Alcuni amici, parlando della produzione di petrolio negli Stati Uniti, hanno citato cifre che mi sono sembrate esagerate tanto da insinuarmi perplessità sulla loro esattezza. Sarebbe possibile conoscere i dati precisi?».

Effettivamente si tratta di cifre tali da destare lo stupore dei profani. Oggi l'estrazione negli Stati Uniti 34 volte calcolate che si dedicano, in regime di libera concorrenza, alle ricerche petrolifere. Quasi sempre di sforzi ha permesso di conseguire i seguenti risultati: ogni 11 minuti si scava un pozzo e ogni 11 minuti un nuovo pozzo entra in attività. Il consumo complessivo di prodotti petroliferi, nella sola repubblica stellata, è di 10 mila litri al minuto secondo.

Nella produzione dei paesi produttori gli Stati Uniti figurano al primo posto con il 57 per cento della produzione mondiale. Seguono il Venezuela con il 16%, l'U.R.S.S. con il 7%, l'Iran con il 5,5%, l'Arabia Saudita con il 5,05% e l'Europa (esclusa la Russia) con l'1,4%.

Il «deus ex machina»

Il lettore D. F. di Cuneo ci scrive:

«Ho chiesto a mio figlio che frequenta la terza media, la traduzione del motto latino: «deus ex machina» ed egli mi ha risposto che letteralmente significa «un dio della macchina», ma non ha saputo darmi di più. Sapete darmi voi una spiegazione migliore?».

La frase, tradotta letteralmente è esatta, ma in senso un po' ottimistico. Il verbo «scendere», per cui si dovrebbe tradurre «un dio sceso dalla macchina». Tale locuzione, è relativa all'antico teatro, nel quale, al culmine dell'azione, interveniva quasi sempre la divinità a sciogliere i nodi della vicenda e ad introdurre la soluzione finale.

Il personaggio raffigurante la divinità, compariva in scena dall'alto, scendendo per mezzo di complicati meccanismi.

Di qui il significato di «ex machina». Nell'uso corrente la espressione si suole applicare alle persone che, in situazioni disperate od in affari complicati, sanno all'improvviso intervenire a sciogliere l'imbroglio.

Cappello in feltro rosso con guarnizioni di farfalla creato da Aage Thaarup, modista della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Il fluido umano

Il signor Amedeo L. di Savigliano, chiede

«se è vero che l'uomo emana radiazioni biomagnetiche, e quali le possibilità traumaturgiche che esse possiedono».

E' possibile che l'uomo emetta particolari radiazioni, che per lo più sono insensibili e spoglie di effetti. Certi individui sembrerebbero, però, capaci di produrre radiazioni più potenti, di varia lunghezza di onda, si da influenzare la sensibilità di altri soggetti particolarmente reattivi. *Questo fatto è stato sfruttato da Mesmer in passato ed ora dai cosidetti «maghi» o «guaritori». Essi, però, pretendono che il loro «fluido» si irradi a troppa distanza ed abbia particolari influenze su diverse malattie. Senza dubbio non vi è specificità di azione terapeutica nelle radiazioni biomagnetiche umane, soltanto da qualcuno è ammessa una qualche azione generica locale dovuta ad un aumento del potenziale vitale. Le guarigioni «taumaturgiche» sono evidentemente il risultato del richiamo di altri fattori indiretti ed indipendenti dalle radiazioni, primo fra tutti la suggestione e si riferiscono sempre a stati morbosi funzionali di ordine nervoso senza alterazioni anatomiche.*

Occhi neri e azzurri

«Occhi neri ed Occhi azzurri» sono due lettrici di Rapallo che, vestite alle corte alla Lascia delle loro iridi,

«vorrebbero sapere quali abbiano più belli».

«Da qualche anno dispu[illegible] *dios una saggia e comoda massima. E non saremo noi a volerla mettere in dubbio. Belli gli occhi neri, altrettanto belli gli occhi azzurri. Tutt'al più si può maligna[illegible] che madre natura che [illegible] gli occhi azzurri a [illegible] una sua dimenticanza. Sono giuochi gli occhi in cui [illegible] sono sprovviste delle finissime pigmentazioni azzurre che rendono invece vellutati gli occhi neri». Ma i dimenticati si vendicano. Infatti le loro iridi a mazzo di una moltitudine di piccolissimi particelle o goccioline trasparenti godono delle proprietà di rifrangere la luce solare nei suoi raggi costituiti assorbendo quelli a grande lunghezza d'onda di colorazione giallo rossa riflettendo al contrario quelli di lunghezza d'onda piccola, azzurri. Ed al nero velluto dei rivali così opponevano il limpido blu del cielo e lo smeraldino verde di un mare profondo.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 14,30: «Barcarolina». Operetta in tre atti e quattro quadri di Henri Meilhac e Albert Millaud. Musica di Hervé. Direttore Cesare [illegible]. Orchestra di Torino, Regia di Eleonoro Massucci. (Negli intervalli: Letture) - 18,45: Orchestra Mark Warnow - 19,15: Radio - 19: Fantasia Italia d'oggi - 19,30: Mondo vario - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 20,50: Cronaca della «Giovane estudiantina» di Giuseppe Verdi a Milano.

Ore 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: Commemorazione di Giuseppe Verdi nel 50° della morte: «Don Carlo» - per atti, opera in quattro. Direttore Victor De Sabata. Interpreti: Renata Tebaldi, soprano; Nell Rankin, mezzosoprano; Giacinto Prandelli, tenore; Nicola Rossi Lemeni, basso. Istruttore del coro Vittore Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala. (Nell'intervallo: «Gli ultimi giorni di Verdi» - 21 gennaio 1901 - Al ferculino: «Oggi a) Parlamento» - Giornale radio (Minuto di tallo) - 24-1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 14,30: Canzoni di ieri e di oggi - 17: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del violinista Wilhelm Kempff. Orchestra (K. 947): a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegro vivace assai; Concerto n. 3 in la minore op. 11, per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro vivace. Direttore stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. (Nell'intervallo: «La Stampa», varietà enigmistico di G. A. Rossi) - 18,40: Radiosport - 18,55: Lotto - 19: «Dulce musica». Complesso diretto da Enzo Cavagnini - 19,20: «Piazza S. Marco a Venezia» - 19,45: Cronaca della celebrazione di Giuseppe Verdi a Busseto - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,05: Pagine operistiche. Orchestra diretta da Cesare Gallino con la partecipazione di Rosa Ambrosi, Ornella D'Arrigo, Tina Gallo, Giovanni Gasseri, Odilia Rock e Tommaso Soley Cunchi: a) Preludio; b) Romanza di Svarlen; b) Duetto Giannina-Cavaliere; d) Aria di Candida; e) Duetto Giannina e il conte; f) Aria di Svarlen; g) Duetto delle bebite; h) Quintetto comico; Labare Lo Zaverelaio; i) Coro donne gaiette; k) Te, solo te s'; duetto; c) Aria di Sonia; d) La canzone del folgo; e) «Quest'uomo all'improvviso»; f) «Onde turchine»; duetto. Orchestra di Torino della Radio Italiana - 21,50: Giancarlo Zanfagnini e il complesso «I vini rumagnoli» - 22: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 22,50: Incontro Roma-Londra - 23,10: «Oggi al Parlamento»; Giornale - Lotto.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 6, e Onde Corte su ca. 47,80, 48,10, 50,8 e 75,3) — 21: L'osservatore della Scienze - 21,30: I concerti per pianoforte e orchestra di L. van Beethoven. Concerto n. 1 in do maggiore, op. 15. Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro). Concerto n. 2 in si bemolle op. 19: Allegro con brio - Adagio - Allegro molto (Solista Wilhelm Kempff - Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» diretta da Franco Caracciolo) - 22,35: «Incidenza sul Novecento» a cura di Carlo Bo.

alla festa di radioinvito 1951

puntate sui premi maggiori

se oltre ad aver risposto al questionario avrete utilizzato il modulo allestito per procurare alla radio un nuovo abbonato, vincerete i premi maggiori.

50 premi da 50.000 lire — 100 premi da 250.000 lire

4 premi da un milione

radioinvito ricorda ai radioabbonati che con il 31 gennaio scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni senza incorrere nella sopratassa erariale.

Il radiocorriere ripete le norme di radioinvito 1951 - chi non ha ancora ricevuto il questionario può richiederlo a radioinvito 1951 via arsenale 21, torino

RAI radio italiana

Svendita fallimentare di 2000 forme di Parmigiano autentico a Lire 590 il Kg.

Organizzazione GERMENA

Via Garibaldi, 44 / Via Cernaia, 38 — TORINO

VISITATECI, Vi convincerete!

VICENDA d'AMORE

STORIA d'AMERICA un film stampato!

I TOTEM

STORIA d'AMERICA un film stampato!

Perchè IL TABACCO

STORIA d'AMERICA un film stampato!

L'ALBERO del PATTO

STORIA d'AMERICA un film stampato!

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

Non ho avuto fede

Romanzo di *William Irish*

ULTIMA PUNTATA

Ricattato per via di vecchia corrispondenza da un tale Carpenter, la signora Smith narrata la lettera contro 10 mila dollari. Non trovandosi un somma chiara, torna nella casa del ricattatore e lo trova a terra ucciso. L'assassino è ancora lì e la minaccia, ma essa riesce a fuggire. Un colpo sparatole per le scale va a vuoto. Con la precisa di essere solo indiziata come la «signora X», la Smith avverte la polizia ad arrestare l'assassino, Jonny-Boy Nelson, accusato di altri tre omicidi. Tutti parlano della misteriosa «signora X» e il signor Smith è del parere che essa è un'idiota. Avrebbe dovuto confidarsi con suo marito, l'unico che deve riolvere per la moglie ogni difficoltà. Nelson, condannato a morte, chiede di parlare alla «signora X» e la Smith, avvertita dalla polizia, si reca nella sua cella.

«Non era presente al processo». Egli continuò senza ascoltarmi: «Io passeggio una '45 al. Me l'hanno trovata addosso. Ma non sono riuscito a provare che il proiettile che folgorò dal corpo è uscito dalla mia rivoltella».

«Se ben ricordo, i giornali dissero che non era possibile. Il proiettile aveva attraversato — o vi era entrato, non ricordo — un portasigarette d'argento che si trovava nella tasca di Carpenter. Non era stato il proiettile ad attraversargli il cuore, in realtà, ma un frammento del portasigarette spinto dal proiettile. Il proiettile stesso era rimasto schiacciato, ogni segno ne era sparito e non era più possibile identificarlo con i metodi scientifici, balistici, insomma».

Ripetè: «Che non c'entro io? Non ho mai detto che lei abbia sparato contro Carpenter...».

«No, ma non ha detto nemmeno che sparai contro di lui. E questa dichiarazione potrebbe salvarmi, è la mia ultima speranza!».

«Non capisco...».

Non mi toccò, ma fece con le mani il gesto di scuotermi. «Non capisce? Quando mi presero non ebbi il tempo di sparare. Quando me la folgorò, la mia rivoltella rimase carica come era quella notte, su da Carpenter. Mancava solo un proiettile, su sei. Ciob, quella notte lo sparai un colpo solo: quello che le sparai addosso sulle scale». Mi è venuto in mente ora, troppo tardi. Ma se lei dicesse che le sparai veramente dietro, sulle scale, vorrebbe ad essere dimostrato, poichè manca un proiettile solo, che non fui io a uccidere Carpenter! Lei deve dirlo!».

«Quello che la signora dirà o non dirà non ha nessuna importanza», la voce di Weill dichiarò mentre la porta si apriva. «Torni a casa, sua signora X». Weill disse entrando nella cella, «e dimentichi questa faccenda. Costui avrebbe potuto aver ricaricato le rivoltella sessanta volte, dopo aver ucciso Carpenter e prima che lo arrestassimo!».

«Ma gli inquilini dell'immobile udirono soltanto un colpo, urlò Nelson. «L'hanno affermato tutti...».

«Perchè un colpo solo fu sparato fuori dall'appartamento, e dentro

Neroazzurri a Como, bianconeri a Trieste, mentre il Milan ospita la Sampdoria

Inter e Juventus: esame in trasferta

Fervono gli allenamenti al Torino, sulla strada della riscossa: un curioso atteggiamento di Rosen, che batte di testa. A destra Gabetto e Bongiorno. (Foto Missio)

Lotta avvincente in testa e in coda al torneo

Domani la classifica avrà un volto nuovo?

Lo scorso anno la Juventus arrivò a Trieste in condizioni difficili di inquadratura e di punteggio. Era la domenica successiva al «disastro» del Milan. I rossoneri, imbaldanziti dal colpo a uno inflitto a Torino ai loro diretti avversari, incalzavano vicinissimi in classifica. Se la Juventus avesse perso ancora, nonostante la sua tradizionale resistenza alle disavventure si poteva prevedere per essa una crisi di demoralizzazione e di nervosismo. I juventini per di più scesero a Valmaura senza Parola, con Mari che per l'occasione tornava al ruolo di centromediano già occupato dall'Atalanta, ma mai nella formazione torinese. L'ultimo anello della catena di avversità venne rappresentato da una rete segnata in partenza dalla Triestina. Poi i bianconeri strinsero i denti. Punteggio finale tre a due in loro favore. La partita era vinta.

La storia si ripete, anche se quella volta la squadra campione si mette in viaggio in condizioni ben differenti. La vigilia della trasferta triestina è stata colorita in rosa. L'incontro con la Pro Patria, ammiccatami con le nubi della possibile sconfitta casalinga, è finito con una vittoria.

Il distacco dai primi è ora di un punto e se il calcolo delle probabilità concede per domani un largo margine favorevole ai rossoneri, impegnati in un facile incontro con la Sampdoria, altrettanto non accade per l'Inter. Nella stessa giornata gli attuali capolista scendono in lotta in quel campo di Como, dove la Juventus ha perso di misura ed il Milan ha pareggiato.

I campioni devono pertanto dimostrare nella buona ventura quelle stesse doti di classe e di scelta di tempo avute nelle avversità. La partita con la Pro Patria ha lasciato dubbi sulle loro attuali condizioni di forma. Si è trattato domenica scorsa di una caratteristica giornata di «malumore casalingo» oppure qualche atleta nerazzurro è stanco?

Della altre partite di domani nessuna sfugge del tutto alla rubrica retrospettiva: in ogni gara vi sarà almeno una squadra tutta protesa nello sforzo di non perdere punti per non compromettere la classifica. Pro Patria-Lucchese avrà il sapore di confronto diretto e non si vede come i toscani possano resistere sul campo del bustocchi, che hanno tenuto testa alla Juventus. La Roma andrà in trasferta a Palermo, in cerca di punti, e lo stesso faranno l'Atalanta a Napoli, il Padova sul terreno della Lazio e il Novara a Bologna.

Gli uomini di Viola hanno avuto qualche sentore della gara con la Samp (tutti incidenti involontari, intendiamoci, poichè la partita di Marassi è stata corretta) ma sperano ugualmente di far seguire alle due buone prove precedenti un terzo successo in punteggio. Nel corso dell'allenamento di ieri Vergiten ha segnato ancora le condizioni fisiche di De Toma, che purtroppo non sarà in grado di giocare. Lo sostituirà Gelmiberti.

In casa giocheranno invece il Genoa e il Torino. I liguri ospiteranno l'Udinese, ripromettendosi di conquistare le occasioni favorevoli goduta via a Lucca — vedasi rigore sbagliato. — La squadra rossoblu è in forte ripresa dopo il cambio di reggenza, tanto da fare supporre che Malinverno sia una... mossetta, invece che un dirigente animatore.

Nelle stesse condizioni di ripresa dei liguri si trova il Torino, che proprio in un momento pericoloso, ha saputo dare un deciso colpo di timone alla sua navigazione di campionato. I granata hanno una impalcatura tecnica più solida e collaudata del Genoa e per essi l'intendono morale potrà avere un più facile e duraturo effetto. Forse basterebbe una grande vittoria contro una avversaria di rango per cristallizzare e tradurre stabilmente in atto le reali possibilità della squadra. La Fiorentina, con il nuovissimo olandese Rosenburg, è una compagine di tipo primo piano. Ottima occasione per il Torino di tentare il colpo favorevole.

Sulle formazioni delle due squadre non è stata fatta ancora nessuna comunicazione ufficiale. Al Torino è ancora in dubbio soprattutto lo schieramento dell'attacco, specie dopo il tramonto (che stavolta pare proprio definitivo) delle speranze su Carapellese. L'ala sinistra risanto ancora dal colpo di Padova e sembra assolutamente da escludere una sua possibile utilizzazione domani. I tecnici hanno convocato gli undici giocatori che hanno partecipato a Padova, più Tosolini, Lerici, Prisi, e Motta. Di conseguenza vi può scegliere due possibili formazioni della prima linea: se il terzino sarà Grava dovrebbe giocare Tosolini con la maglia numero 11; in caso contrario rientrerebbe Motta al centro con il conseguente spostamento di Ploeger all'ala. Qualche incertezza pure nel ruolo di centro sinistro tra Grava e Picchi, se sarà scelto quest'ultimo Giraudo verrà immesso nella mediana. Tranne le assenze Buttarelli; Grava, Cuscela (Picchi); Picchi (Giraudo), Ray, Gremmo; Prisi, Rosen, Motta (Ploeger), Giammarinaro, Ploeger (Tosolini).

Tra i «viola» non dovrebbero esserci incertezze d'inquadratura. L'accordo di Roosenburg al centro dell'attacco sembra certo, ma non si può escludere «a priori» la possibilità che Ferrero decida di tenere ancora a riposo l'olandese, avanzando Chiappella all'attacco con il conseguente spostamento di Jarda al centro.

Il Genoa teme l'Udinese

La Samp al completo

Genova, sabato sera.

La Sampdoria si metterà oggi in viaggio per Milano quasi al completo. La mancherà Gardella nella mediana, ma al suo posto giocherà Bertani, il quale fra l'altro è il titolare del ruolo di centro mediano. Manderà Lorenzo all'attacco. Ma Gardella non si può dire che Cogolo, che lo sostituirà, sia da considerarsi una riserva. Gallisai ha a sua disposizione parecchi uomini che possono giocare indifferentemente in ruoli diversi e ciò gli facilita il compito della formazione. L'unico posto della squadra per il quale non vi è davvero l'imbarazzo della scelta è quello di centravanti, ove si sono alternati Gei, Busetto, Parodi e Lorenzo, ma con scarsa fortuna. Forse è proprio la mancanza di un centravanti quella che impedisce alla Sampdoria di ottenere risultati più rispondenti al suo valore. Comunque, la sua posizione in classifica è abbastanza tranquilla e domani i doriani cercheranno a San Siro senza farsi illusioni.

Il Genoa spera fermamente di battere l'Udinese in modo da poter lasciare ad altri la sua non invidiata posizione di ultimo della classe, ma c'è tuttavia in giro una certa preoccupazione da quando s'è saputo che i friulani si disperanno in campo ogni domenica e con lo stesso schieramento che hanno mandato a monte i piani del Milan non più tardi di domenica scorsa: tre terzini e quattro mediani. Come fare a passare attraverso un simile labirinto, con una prima linea che finora ha dato più dispiaceri che gioie e che è ritenuta più delle proprie individualità dei suoi Nicolè e dei suoi Melberg piuttosto che del gioco di tutto quanto l'attacco? Come farà? All'ultimo momento però la scelta che Invernizzi riprenderà certamente il suo posto in squadra ha migliorato alquanto gli umori.

Invernizzi è proprio il giocatore necessario al Genoa, perchè ha le idee chiare e sa far lavorare la prima linea. Di qui rinnovato fidoneo in un successo, tanto che si dà già la vittoria come acquisita e si pensa già ad organizzare altri festeggiamenti per la vittoria sopra gli ex compagni che tanto hanno sofferto per la domenica successiva.

Calcio-programma

(Inizio ancora alle ore 14,30)

Serie A

Napoli (21) - Atalanta (17)
Torino (17) - Fiorentina (20)
Como (14) - Inter (22)
Triestina (16) - Juventus (22)
Pro Patria (16) - Lucchese (14)
Bologna (21) - Novara (16)
Lazio (24) - Padova (17)
Palermo (20) - Roma (17)
Milan (18) - Sampdoria (17)
Genoa (24) - Udinese (16)

Serie B

Ascoli (24) - Brescia (20)
Legnano (20) - Pontedera (21)
Messina (19) - Livorno (20)
Modena (20) - Cremonese (16)
Pisa (17) - Venezia (20)
Salernitana (17) - Catania (18)
Spezzano (11) - Bari (10)
Taranto (19) - Rapallo (17)
Gallaratese (25) - Savona (16)
Lecco (17) - Villasanta (19)
Lodigiani (21) - Mortara (19)
Monza (20) - Sanremese (20)
Omegna (14) - Fossanese (13)
Pavia calcio - Alessandria (25)
Pro Vercelli (14) - Saronno (20)
Varese (13) - Magenta (16)

Serie C (Gir. A)

Biellese (17) - Casteggio (18)
Casale (19) - Rapallo (17)
Collegnese (25) - Savona (16)
Lecco (17) - Villasanta (19)
Lodigiani (21) - Mortara (19)
Monza (20) - Sanremese (20)
Omegna (14) - Fossanese (13)
Pavia calcio - Alessandria (25)
Pro Vercelli (14) - Saronno (20)
Varese (13) - Magenta (16)

Sia per concludersi la settimana di Cortina

Fondo maschile e discesa femminile dopo la sorpresa di Stig Solander

Cortina, sabato sera.

Quarta e penultima giornata di gare della settimana nazionale sciistica di Cortina: la giornata più nutrita della serie. Domani sarà tutto il fervore all'ardore di tutti per le gare di discesa sulla pista delle Tofane, e la sera al Grand Hôtel avrà luogo conclusione solenne. Oggi quindi piatto forte della settimana, la gara di fondo, che di sicuro attenderà degli scambi vivi, e la discesa femminile che porterà le stesse ragazze che hanno garreggiato nello slalom gigante di ieri sulla pista del Col Druscié.

Viva sorpresa intanto negli ambienti di Cortina per il successo di Solander nelle slalom di ieri: la sua vittoria è considerata un colpo di fortuna: la fortuna di partire prima. Poichè siamo convinti che se l'austriaco Senger, classificato secondo avesse di sorte una partenza più avanzata della 24ª, forse quel decimo di secondo che lo separa da quello più discusso che finora ha avuto i suoi fatti i due rivali, l'austriaco avrebbe potuto precederlo. Tuttavia la tesi che una gara Solander ha stupito un po' tutti. Una tecnica nuova che rivoluziona ogni precedente teoria sullo sci. Solander preferisce infatti evitare al massimo il malleggio sulla persona, per cui scende di preferenza fitto, lavorando solo coi piedi come fanno i pattinatori, per cui il massimo sforzo, nella sua discesa, più che sulle gambe grevita sulle caviglie. Una tecnica questa che viene seguita anche da Pravda e che costituisce certamente una grande novità. La sorpresa della vittoria di Solander sta nel fatto che i favoritissimi Zeno Colò, il campione del mondo Georges Schneider e James Couttet hanno dovuto accontentarsi delle piazze d'onore.

Oggi si attende il risultato del fondo: se si dovesse pronosticare sulla base delle prove di cui abbiamo già detto, potrebbe capitare agli scandinavi il colpo grosso di una vittoria maggari austriaca. Ma questa è solo una previsione che si regge con i puntelli della sorte.

Lo svizzero Schneider, uno dei grandi sconfitti di ieri

Bollettino della neve

Sestriere ore	1300	Pian Munaro	85
Bardonecchia	1312	Pian Gimont	130
Clav. Claviere	1850	Pian Munaro	130
Claviere	1310	Prato Nevoso	200
Oulx	1312	Prato	140
Oulx Borgo	1312	Frabosa	140
Salbertrand	1350	Alpe di Mera	140
Pragelato	1600	Tarvisio	40
Monte d'Oulx	75	Cervia	40
Sportinia	1700	Misurina	150
Chiesa-Sestriere	0	M. Cavallo	170
Sauze	1310	Fonte Bus.	150
Sol Chiomonte	1350	Livinallongo	150

"Un Tour rivoluzionario!"

I commenti della stampa francese per il Giro del '51 - Robet e Roble soddisfatti - Coppi preferisce le edizioni più dure - Il disinteresse di Bartali

Un «Tours rivoluzionario!» E' quanto, in sintesi, la stampa francese ha dato a Parigi da tutti coloro che sono direttamente interessati all'imminente lancio dato al Giro di Francia 1951 e alle sue ripercussioni sull'avvenire avuto riguardo alla corsa. Generalmente, giustificando le innovazioni di itinerario, le relative novità nel chilometraggio delle tappe previste, la partenza effettiva in una cittadina sita di provincia, Jacques Goddet, direttore generale dell'«Equipe», e dell'organizzazione, scrive: «L'obbligo di restare fedeli alla tradizione, la quale vuole un Giro di Francia che segua un itinerario pressapoco immutato da anni, era più pesante che mai. Ma, per quanto ci riguarda, non abbiamo mai creduto che una simile tirannia simbolica potesse costituire per l'ulteriore evoluzione della competizione, poichè essa può non piacere affatto ai carattere moderno delle corse e della sua struttura».

Pella, invece, che della corsa è il direttore sportivo, ribatte: «Quale interesse a variare il Tour? Si deve permettere la vittoria della straniera più compiuta? Di quello che costituisce la qualità di arrampicatore e di pusillanime».

Della stessa opinione è d'altronde il giudizio espresso dal commissario tecnico sportivo, i cui commentatori prevedono un Tour molto più interessante del precedente. Tra i futuri protagonisti Lauredi, Robet e il più categorico: «Finito soddisfatto della nuova formula-itinerario della corsa. Essa dovrà rivelarci finalmente le doti e le inclinazioni apprezzate durante gli allenamenti per l'attuale imminente arrivo della corsa».

Jean Bobet, pur facendo riserve sulla sua possibile partecipazione, ritiene pure lui che il numero e rapido percorso sarà un vero e proprio capolavoro per tutti i corridori, anche se i 17 colli classificati nel tracciato possono far pensare ai tecnici che gli arrampicatori saranno chiamati una volta ilverità.

«Quanto a Raffaele Geminiani, il tradizionale consigliere del Tour, ritiene che «la corsa non ha deciso di ritornare positivamente alle sue sollecitazioni, dopo avere commentato con minuzia la planimetria generale del percorso, ha stabilito che tal che la corsa 1951 dovrebbe essere molto più severa e rapida

Jean Bidot, il quale dirigerà quest'anno la tricolore

Georges Speicher, infine, condivide anche lui che la corsa avrà avere un carattere molto diverso dalle altre edizioni, essa sarà rapida e sarà difficile mantenere al pianeggiante e le montagne costituiranno il grande spauracchio della corsa».

Saltando dalla Francia in Italia, ognuno facendo il commento Coppi che, data la parentela sarà domani a Torino per l'incontro di calcio, ha dichiarato:

«Il Giro di Francia? Se all'altezza della 24 tappe con due giornate di riposo, ma dove che il percorso di quest'anno, per quanto più lungo degli anni scorsi, è forse meno difficile. Mancano i «tapponi», quelli con tre o quattro colli da scalare successivamente, quelli che permettono le grandi fughe e gli arrivi solitari. Ora le salite sono state seguite qua e là. Capirà che un colle in malanno tutti, due colli il 40 per cento, tre colli il 20 e quattro colli consecutivi ben pochi.

«Francamente, avrei preferito un Tour sul tipo di quelli degli anni precedenti con le sue severe tappe di pianura e le tre o quattro tappe veramente difficili, non con le salite «mal» frantumate» come quest'anno. Forse gli organizzatori hanno tenuto il modo di rendere più interessante, ma, tenuto a ripeterlo, il pericolo maggiore per me migliore non mi dispiacerebbe i due giorni di riposo se tanto meno le due tappe a cronometro. Capirà».

Dalle dichiarazioni di Fausto è emerso che egli si riserverà al Tour «Mi anche se non ha ancora per l'attuale compiacendole gli accordi con il giornale organizzatore. C'è il Genova un lavoro del l'«Equipe», probabilmente in misione... coppiano.

In quanto a Bartali, il Governo è stato categorico: «Non mi ne interessa. Non l'ha nessun in considerazione perchè non è nel mio programma».

Villoresi ed Ascari al Rallye del Sestriere

Con l'iscrizione ieri dei [illegible] Ascari e Villoresi [illegible] Rallye del Sestriere [illegible] assicura del 23 al 25 febbraio. Il Ministero potrà misurare le proprie forze con quelle di due tra i più campioni. La [illegible] ottima palestra di allenamento [illegible] al cimento dei collaudatori di coppa e di virtuosi della [illegible] a capitolo automobilistico nella [illegible] Nizza, nel [illegible] Montecarlo, in casa [illegible] portiere.

Adesso i [illegible] si riaprono [illegible] di confronto avvenire sul terreno [illegible] Sestriere. Parona [illegible] Milano non è una corsa [illegible] è una marcia. Il [illegible] questa altra [illegible] Sestriere [illegible] per [illegible] Ferrari [illegible] Ascari [illegible] Villoresi [illegible] Maserati [illegible] Gilera [illegible] Bandirola [illegible] Taruffi [illegible] Parnisari [illegible] Cassani [illegible] Bonetto [illegible] Cortese [illegible] Cabianca

TORINO Anno V - N. 23
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
27-28 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Carri armati verso il fronte di guerra

Una colonna di carri armati statunitensi in marcia su una strada a ridosso di una scarpata ferroviaria in prossimità del fronte. Bazooka postati lungo la linea vigilano contro eventuali attacchi nemici. (Publifoto)

Americane a Parigi

Sei girls sono giunte in aereo a Parigi da New York. Esse fanno parte della «Hollywood ritmo-stravaganze» che darà spettacolo in un music-hall. (Publifoto)

250 mila spettatori alla "Parata delle rose,,

Alla grande «Parata delle rose» organizzata ogni anno a Pasadena in California hanno assistito 250 mila spettatori. Ecco i carri che sfilano tra due ali di folla. La manifestazione richiama turisti da ogni parte degli Stati Uniti. (Publifoto)

Ambulanza atomica

Piccoli ospedali mobili contro gli attacchi atomici costruiti a Chicago. Hanno due tavoli operatori, una bombola di ossigeno, riserve di plasma per la trasfusione e altro materiale di pronto soccorso. (Publifoto)

L'acqua è tiepida

A Daitona Beach la sabbia è calda, il sole brillante e l'acqua è tiepida. Ne dà una prova la modella Diana Van Dusen in vasca nia. (Publifoto)

Arsenio Lupin - Herloch Sholmes: IL DIAMANTE AZZURRO

RIASSUNTO
delle puntate precedenti

La notte del 27 marzo il vecchio generale barone d'Autrec viene trovato: ucciso dal cameriere Charles. Scompare Antonietta, damigella di compagnia. Il generale porta ancora al dito un anello nel quale è incastonato il diamante azzurro di enormemente valore. Gli eredi decidono di vendere all'asta tutti gli oggetti. Alla vendita del diamante azzurro, non restano che due sole persone a continuare la lotta. Sono la ricchissima contessa americana Crocker e un celebre finanziere, re delle miniere d'oro. Giunti alla cifra di 325 mila franchi, la contessa se bene che dovrà cedere al finanziere, tuttavia dichiara 365 mila. Il finanziere è impossibile, intenta a leggere una lettera. Il banditore aggiudica il gioiello alla contessa. Il finanziere è stato distratto dalla lettera recapitata da una signora. Ganimard si precipita per raggiungerla ma invano. La lettera dice: «Il diamante azzurro porta sfortuna. Ricordatevi del barone». La sera del 10 agosto nella dimora della contessa si trovano una sua amica intima, la signora de Réal, i cugini del conte, il signor Bleicher e la moglie. Ritiratasi nella sua camera la contessa si accorge di non avere l'anello che aveva posato su un tavolinetto accanto al piano. Le ricerche sono vane. I sospetti cadono sul Bleicher e il conte li denuncia. Il commissario parigino i loro bagagli. In un tubetto di dentifricio c'è l'anello. Un mese dopo Ganimard giunge al castello per continuare le indagini. Un giorno scompare e sette giorni dopo i Crocon si recano all'appuntamento loro fissato telegraficamente da Ganimard al «Te Giapponese».

Essi entrano in una sala nella quale si trovano due persone che Ganimard presenta loro: il prof. Garbois e il nipote del barone d'Autrec.

Appena tutti si siedono arriva il signor Duddis, capo della Polizia, che sembra di cattivo umore. Ganimard gli si fa incontro.

Egli domanda a Ganimard che significa tutta questa messa in scena. Ganimard afferma di avere scoperto il mistero del diamante.

Durante la sua inchiesta al castello, aveva constatato che all'indomani del furto la signora de Réal aveva spedito un pacchetto a Parigi.

Il destinatario, certamente suo complice, aveva preso il largo il giorno stesso che aveva ricevuto il pacchetto col diamante rubato.

La contessa afferma che esso è perfettamente sicura della sua amica. Tuttavia ammette di non averla mai vista prima dell'inverno.

Secondo Ganimard, la signora de Réal è una avventuriera. Essa aveva preso alloggio per qualche giorno in un albergo di Trouville.

Si chiama in realtà signora Réal e fa la mediatrice in diamanti. Ganimard si è presentato a lei come un possibile intermediario.

Per trattare un affare con lui, aveva accettato l'appuntamento per le 5,30 al Te Giapponese. Ella arrivando, Polanfant fu fischiato.

Il brigadiere, che stava di guardia, cade infatti. Il regolare convenuto. Ganimard si alza e fa pagare i presenti. «È una storia assurda!»

Soltanto Duddis rimane con lui. Ganimard l'informa che il padrone del Te Giapponese, suo amico, non avrebbe fatto salire nessuno

Nessuno, salvo quella che doveva certamente essere la complice di Lupin. Immobili, i poliziotti seguono con un passo leggero per la scala

Ed ecco che una donna appare sulla porta: alta, smilza. Il viso pallido e i capelli biondi. I due poliziotti rimangono sorpresi.

Sono emozionati dall'idea di avere in mano la complice di Lupin. Ganimard è muto. La donna li guarda sorpresa e un po' irrequieta.

Bruscamente, Ganimard si mette fra essa e la porta. Spaventata, la donna vorrebbe uscire. I modi dell'uomo le sembrano strani.

«Inutile signora, non uscirete di qui» e la spinge nella stanza. Pallida, essa si siede su una sedia e balbetta: Che cosa volete da me?

Ganimard è vincitore: ha in mano la dama bionda. Dice: «Vi presento un amico che desidera acquistare rimasti... blu di preferenza»

Una piccola borsa che ha in mano le cade. Le raccoglie e la stringe a sé. La sua mano è... (Cont.)

(Copyright «Intl. Features»).